

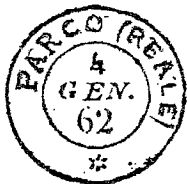
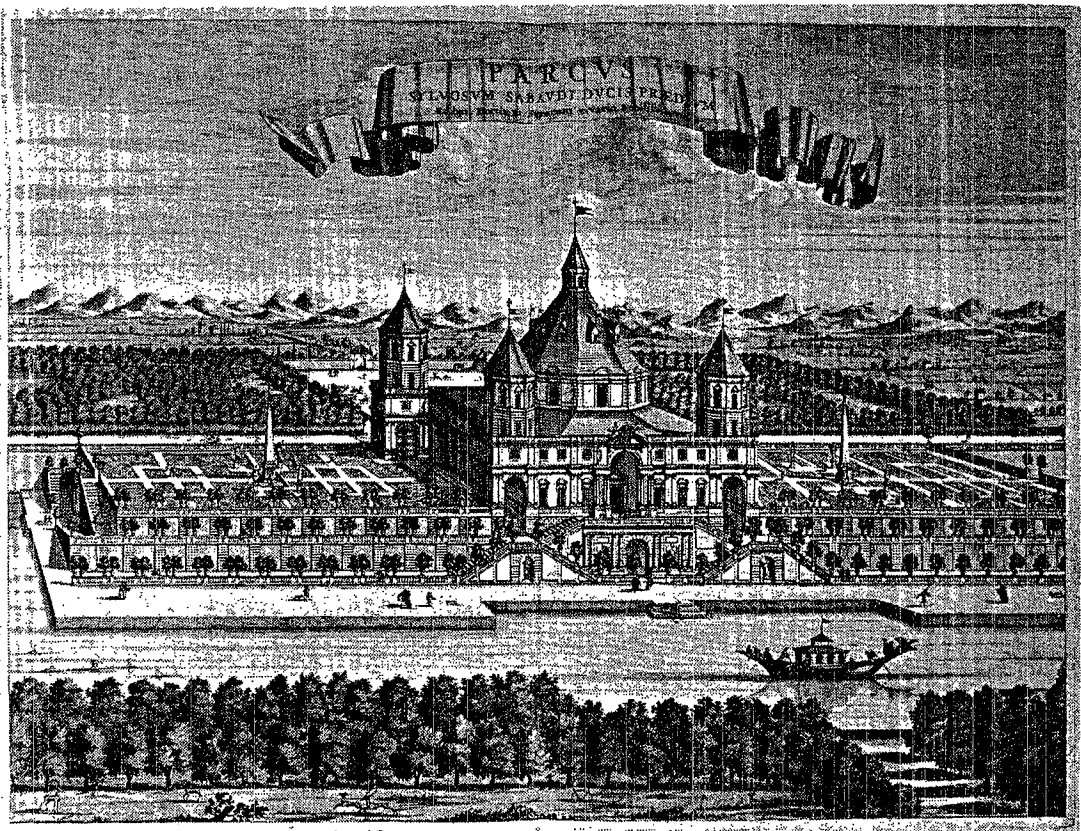
MARZO 2000

N. 125

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
Via Petrarca 12 - 10126 Torino
c/c postale n. 34338103

Spedizione in abbonamento postale. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXVII N°1 Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP

IL VECCHIO PARCO, CELEBRE RISERVA DI SELVAGGINA



?



Presidente onorario: Carlo S. Cerutti. - Presidente: Enzo Gallo

Vice presidente: Silvano Di Vita - Segretario-Tesoriere: Arturo Brunetto.

Consiglieri: Luciano Braccini, Claudio Dutto, Gianfranco Mazzucco, Italo Robetti,
Domenico Santona, Alcide Sortino.

Revisori dei conti: Giuseppe Martorano, Francesco Meroni, Achille Vanara.

Direttore responsabile: Italo Robetti - Redattore capo: Alcide Sortino
Stampato in proprio. Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.94
La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori.
Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce.
È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.
Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai Soci dell'ANCAI.
Quota associativa per il 2000 £ 45.000 da versare sul c/c postale n. 34338103 intestato a:
ANCAI - Via Petrarca 12 - 10126 Torino
Tel. e fax (Robetti) 011.53.33.92 - E-Mail robetti@medfarm.unito.it

SOMMARIO DEL N°125

- VITANCAI** a cura di Gianfranco Mazzucco
- Pag. 3 Milanofili 2000: incontro marcofilo ANCAI - Pisa: assemblea straordinaria per la modifica dello statuto.
- Pag. 4 Comunicazioni della segreteria - L'ANCAI in Internet e la posta elettronica - Aggiornamento elenco soci - I successi dei nostri soci.
- Pag. 5 Servizio novità - Ruolo dei veterani della filatelia.
- Pag. 6 Ringraziamenti.
- Pag. 7 I soci ci scrivono - I soci cercano - Annuario 2000 della FSFI.
- Pag. 8 Pubblicazioni ricevute - Segnalazioni.
- Pag. 9 Elenco delle pubblicazioni riservate ai soci.
- Pag. 10 Settimo ed il Centro Commerciale Panorama (*Gianfranco Mazzucco*)
- DI BOLLO IN BOLLO** a cura di Italo Robetti
- Pag. 11 Dal Palazzo del Viboccone all'ufficio succursale 32 di Torino.
- Pag. 14 Il quarto volume della storia postale della provincia di Piacenza.
- Pag. 15 TRE TETTI SANATORIO *TORINO*.
- Pag. 17 Segnalazioni.
- Pag. 20 Itinerari e orari dei piroscafi postali italiani 1863.
Un bel listino a colori di carte telefoniche.
Per i caduti della libertà di Garlenda.
- Pag. 21-34 **Offertasta 125.**
- MARCOFILIA CONTEMPORANEA E NON** a cura di Alcide Sortino
- Pag. 35 Logo FMR addio?
- Pag. 36 Il 1999 marcofilo.
- Pag. 37 Il baco del millennio alle Poste (*su notizie di F. Uccellari*).
- Pag. 39 L'agenzia di Neirone (GE).
- Pag. 40 L'agenzia di Meda succursale 1.
- Pag. 42 Lo sportello avanzato Novate Milanese-Metropoli.
Ancora sul Recapito Parma Banca Commerciale Italiana
- Pag. 43-86 **CATALOGO ITALIA 1997** Alcide Sortino (2ª puntata).
- Pag. 87-fine **CATALOGO SAN MARINO 1994-1995** a cura di Enzo Gallo.

MILANOFIL 2000: INCONTRO MARCOFILO ANCAI

Dal 10 al 12 marzo 2000 presso il padiglione 17/2 della Fiera di Milano si terrà l'Esposizione Filatelica "Milanofil 2000". Alla manifestazione parteciperanno operatori del settore ed Amministrazioni postali di tutto il mondo. Per l'occasione Poste Italiane allestirà un ufficio postale temporaneo presso il quale sarà possibile acquistare i francobolli celebrativi del Giubileo, far timbrare gli invii postali con lo speciale annullo dedicato a Milanofil 2000, ed acquistare altri prodotti filatelici come cartoline e raccolte tematiche di francobolli. Nel settore espositivo verranno organizzate una mostra filatelica dedicata alle tematiche del Giubileo e degli Anni Santi e la finale del IV Campionato di filatelia Sezione Cadetti.

L'ingresso a Milanofil 2000 è gratuito.

In tale occasione avrà luogo l'ormai tradizionale INCONTRO MARCOFILO a cui tutti i soci Ancai sono invitati a partecipare. Manca ancora qualche dettaglio ma si terrà sicuramente il

sabato 11 marzo 2000 alle ore 13.30

presso i locali della Fiera, adibiti alla manifestazione. Si tratta di un simpatico ritrovarsi, di un momento di aggregazione e di socializzazione tutto per noi; può anche essere l'occasione per conoscersi tra nuovi e vecchi soci.

L'incontro sarà seguito da una riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione

PISA: ASSEMBLEA STRAORDINARIA PER LA MODIFICA DELLO STATUTO

Il consiglio direttivo nella seduta del 4 dicembre 1999 ha proposto di modificare l'articolo n. 6 dello statuto che così recita:

Il consiglio Direttivo, eletto dall'Assemblea dei Soci a scrutinio segreto, è composto da 6 (sei) Membri residenti nella provincia dove ha sede l'Associazione e da 3 (tre) Membri non residenti, che durano in carica per un biennio e sono rieleggibili.

nella nuova stesura:

Il consiglio Direttivo, eletto dall'Assemblea dei Soci a scrutinio segreto, è composto da 9 (nove) Membri, che durano in carica per un biennio e sono rieleggibili.

Il consiglio ha ritenuto di modificarlo non facendo più distinzioni tra consiglieri residenti e consiglieri non residenti, in quanto il vincolo può portare a rendere impossibile la partecipazione al consiglio direttivo di validi soci che collaborano intensamente alla vita associativa e che sarebbe opportuno ed utile partecipassero in sede decisionale ai programmi dell'Ancai. Naturalmente sarà l'Assemblea che avrà l'ultima parola in merito.

Si è pensato di approfittare della Mostra e Convegno che si terrà a Pisa nel giugno di quest'anno, anche perché il fattivo interessamento del Consigliere Braccini farà sì che avremo a disposizione i locali necessari.

La presente ha funzione, pertanto, di convocazione ufficiale per il giorno:

Sabato 17 giugno 2000 alle ore 13,30 in prima convocazione e alle 14,30 in seconda convocazione, presso il Convegno di Pisa.

Naturalmente potremo organizzare un buon pranzo presso una tipica trattoria toscana e poi prendere parte all'Assemblea, nella speranza che nessuno abbia alzato troppo il gomito.

Questa anomala convocazione, che non segue alla lettera il regolamento, ci fa risparmiare più di un milione di lire (i conti sono presto fatti: oltre 200 raccomandate a L. 4.800). Non crediamo che qualche socio abbia a ridire.

Chi poi volesse pernottare lo comunichi che il Consigliere Braccini provvederà, di conseguenza, a convenzionare qualche Hotel.

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA

Si raccomanda a tutti i soci ai quali fa comodo eseguire dei pagamenti a mezzo assegno bancario, di farlo non trasferibile e intestato a **ROBETTI ITALO** e **NON-INTESTATO ALL'ANCAI** perché ci crea dei grossi problemi. Analogamente se dovete inviare raccomandate, vaglia o altra corrispondenza non ordinaria, indirizzatela a **Robetti Italo**, corso Stati Uniti 15, 10128 TORINO. Ci evitate complicati recuperi e perdite di tempo.

Si ricorda ai soci che il tempo per l'accredito dei versamenti dei conti correnti postali sulla scheda personale è, di norma, fatto non prima di trenta giorni dal versamento. Questo ritardo dipende soprattutto dall'Ente Poste e, in parte, dal tempo a disposizione del tesoriere.

L'ANCAI IN INTERNET E LA POSTA ELETTRONICA

Grazie alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane, l'Ancai ha un suo sito al seguente indirizzo: <http://www.fsfi.it/societa/ancai.htm>.

Umberto Bocus	umberto.bocus@mail.regione.veneto.it		
Paolo Guglielminetti	Paolo.Guglielminetti@epfi.ch	Maurizio Tecardi	usfi@mix.it
Gianluca Viccardi	vicky67@libero.it	Carlo Vicario	vicario@goldnet.it
Loris Fogli	sbarre@libero.it	Stefano Saccardi	saccardi@hotmail.com
Antonio Gerace	gerace@tin.it	Achille Vanara	achille.vanara@telecomit.it
Alessandro Ceccotto	ceccottoale@libero.it	Marco Ferrini Bronzoni	ferrini@iol.it
Ezio Gorretta	Cambio indirizzo: gorretta@libero.it		

L'ANCAI IN INTERNET

Dalla metà di novembre è attivo anche un sito Ancai, gestito direttamente dalla segreteria, al seguente indirizzo:

<http://utenti.tripod.it/mazzucco/>

(attenzione: non bisogna digitare www!) dove è a disposizione, tra l'altro, l'indice dei 124 numeri de L'Annullo.

AGGIORNAMENTO ELENCO SOCI

NUOVI SOCI

- 743 - Cuomo Giovanni - Via Brodolini 3 - 20054 Nova Milanese (MI)
- 744 - Peccetti Silvio - Viale di Montegrillo 39 - 06125 Perugia (PG)
- 745 - Garavelli Roberto - Via Galvani 24 - 15100 Alessandria (AL)
- 746 - Gardinazzi Elisa - Via Frejus 17 - 10139 Torino (TO)
- 747 - Circolo Filatelico Numismatico Iconografico Pisano - C.P. 104 - 56100 Pisa (PI)
- 748 - Viccardi Gian Luca - Via Piave 25 - 26022 Castelverde (CR)
- 749 - Susi William - Via dei Gerani 24 - 86039 Termoli (CB)
- 750 - Giannelli Mario - Via Piacenza 6/B - 10127 Torino (TO)
- 751 - Malgrati Antonio - Via Matteotti, 189 - 20038 Seregno (MI)

DIMISSIONARI

- 738 - Parlapiano Nicolino
- 234 - Jacomino Renato

DECEDUTI

- 690 - Rolletto Bruno - 14100 Asti (AT)
- 228 - Pagano Giovanni - Castellamonte (TO)

I SUCCESSI DEI NOSTRI SOCI

Continuano con successo le partecipazioni del nostro Socio **Piergiorgio Verra** ad ogni manifestazione che ha per protagonista la lumaca. A Borgo San Dalmazzo (CN) si è tenuta, dal 27 novembre al 8 dicembre 1999, la 430° Fiera Fredda e non è certo mancata la partecipazione del nostro, anche perché questa volta giocava in casa. Vorremmo ricordare, però, che il Direttivo non è ghiotto soltanto d'annulli, ma, qualche volta, è pronto a tralasciarli in cambio di qualche ghiottoneria della Fiera Fredda.

Alla mostra filatelica sul Risorgimento, tenutasi a Montecitorio, hanno partecipato i soci **Carlo Cetto Cipriani** e **Sergio Leali**.

Luigi Mobiglia, con la sua collezione Anno Santo 1975, ha partecipato alla mostra Religione e Giubileo, svoltasi nella Sala dei Templari di Molfetta (BA).

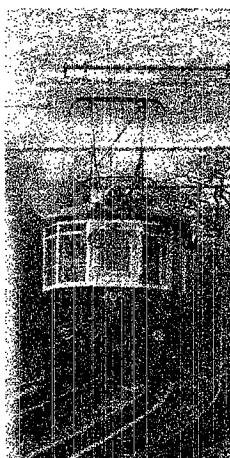
di Mario Pozzati

Aprò questa chiacchierata ringraziando tutti i Soci che mi hanno scritto per informazioni e cambi di tematiche trattate: ricordo che sono a disposizione di tutti anche telefonicamente (0533.712.890 dopo le 18), e che ogni richiesta di chiarimenti o informazioni è sempre gradita. Voglio poi salutare tutti i Soci che hanno cominciato un abbonamento al servizio novità, e quelli che hanno smesso.

Ormai il grosso dell'annata 1999 è stato spedito; ricordo ai Soci che hanno variato tematiche che gli annulli del 1999 sono stati richiesti alle Poste (e quindi ora vengono spediti ai Soci) con riferimento alle tematiche "vecchie"; quelle "nuove" cominceranno con gli annulli del 2000.

Ricordo infine che gli annulli vengono richiesti nel numero strettamente necessario agli abbonati, e che quindi normalmente non ci sono "giacenze" da cui attingere per eventuali ulteriori richieste: raccomando quindi di informarmi subito se ci fossero situazioni di questo tipo, per vedere di riuscire comunque a reperire il materiale presso altri Soci o in altri modi.

Termino mostrandovi un annullo che mostra il "trenino di Opicina", ultimo superstite in Italia di un particolare tipo di linee (trenovia elettrica con un tratto funicolare azionato dalla carrozza discendente). Per chi si trova nei dintorni di Trieste provarlo è senz'altro un'esperienza da fare, anche per la comodità di trovarsi da piazza Oberdan sull'altopiano in meno di mezz'ora.



Come promesso vi "svelo" la soluzione del "quesito allegro" pubblicato sul numero scorso:

questo annullo fa parte della tematica "musica" perché commemora la Fiera nella quale si svolge la canzone (cantata anche da di Guccini) "A son sté a la fiera 'd San Lazar", canzone non proprio famosissima ma senz'altro simpatica..., questa canzone interesserebbe poi anche la tematica faunistica ed ornitologica, trattando di piccioni e merle, ma di questo lasciamo la scoperta a chi vorrà sentirla.

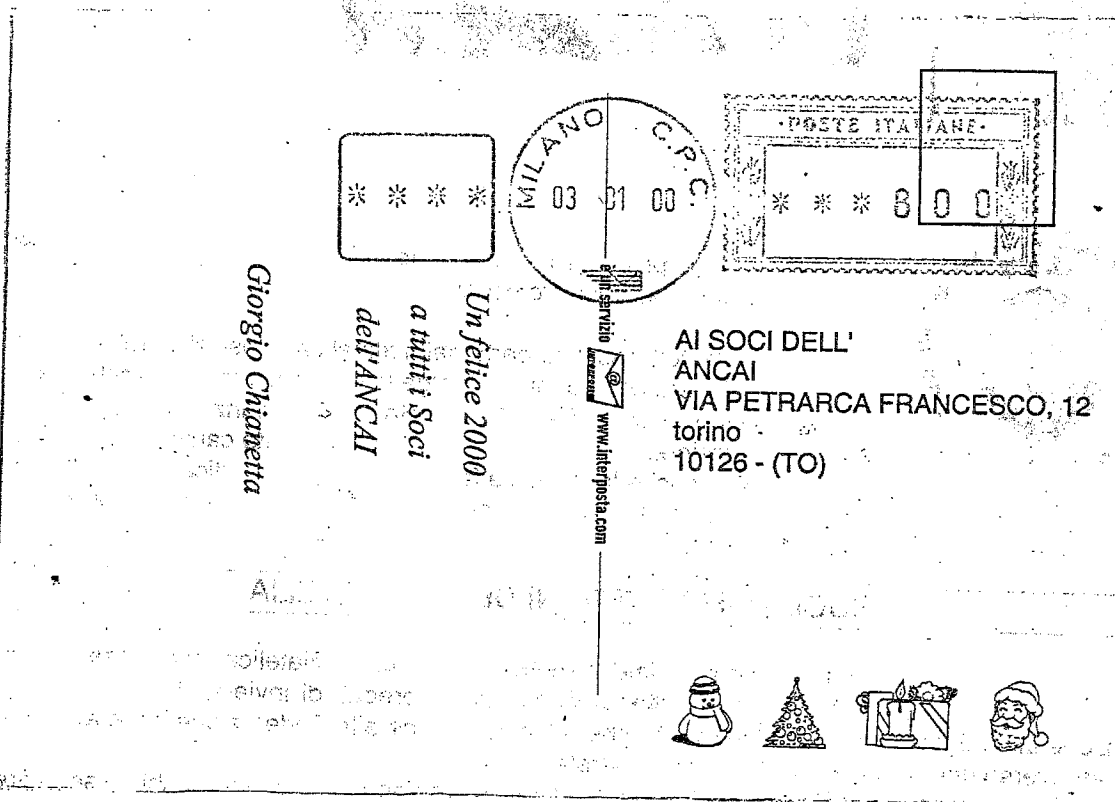
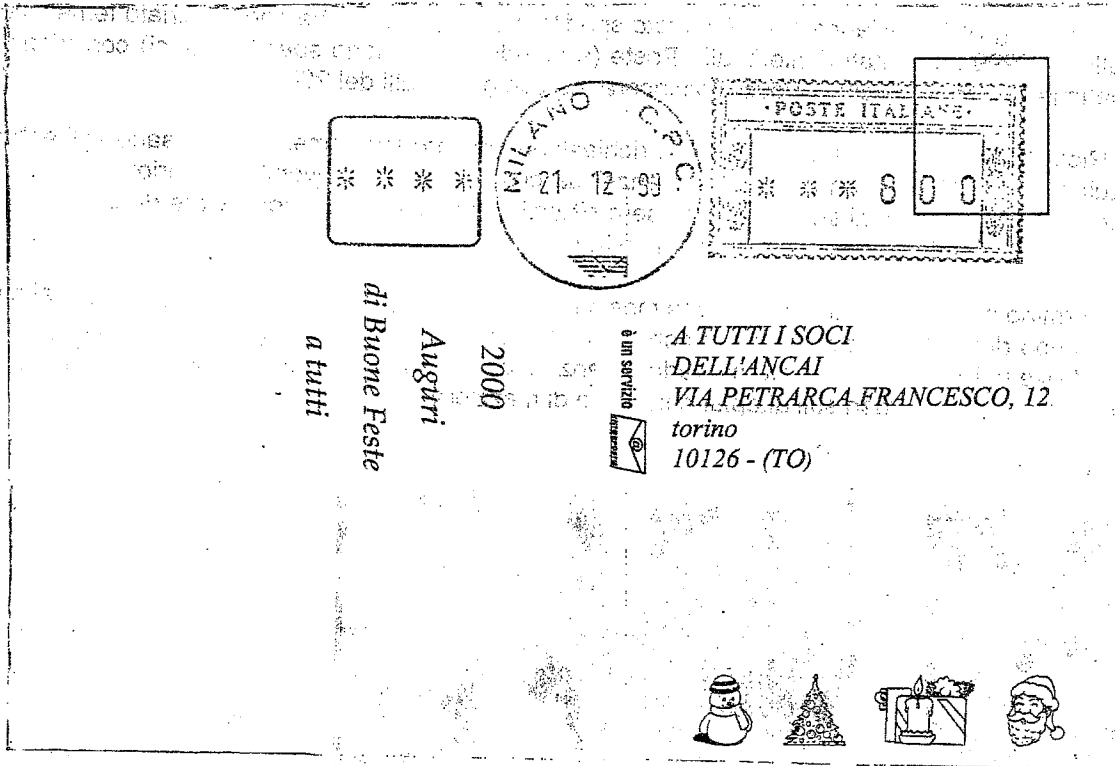
RUOLO DEI VETERANI DELLA FILATELIA

Tutti i soci, in grado di dimostrare almeno trenta anni d'attività filatelica, che fossero interessati all'iscrizione al Ruolo dei veterani della filatelia italiana, sono pregati di inviare al più presto la documentazione alla segreteria Ancai. Ricordiamo che la segnalazione alla Federazione deve avvenire solamente attraverso una associazione filatelica federata.

La Federazione mette a disposizione dei distintivi d'oro riservati ai veterani: chi fosse interessato ci scriva, comunicheremo il prezzo e le modalità per l'acquisto.

RINGRAZIAMENTI

Abbiamo ricevuto gli auguri di buone feste, che contraccambiamo, da **Graziella Bergamin** responsabile della filatelia della Filiale di Torino, dall'**Unione Filatelica Subalpina** con una cartolina di postacelere perfino, da **Renato Fontana**, da **Umberto Maria Bottino**, dall'Inghilterra, da **Silvano Di Vita**, con l'annullo di Betlemme, da Antonio Sanguinetti, con l'annullo di Cagliari per la morte del compositore Ennio Porrino, da **Dino Tognellini**, dall'ex-socio **Cesare Ravioli**, e, per finire, due cartoline del nuovo servizio dell'Ente Poste, denominato Interposta, una dal socio **Giorgio Chianetta** e l'altra... anonima.



Ringraziamo i soci **Giancarlo Rota**, **Massimo Machetto**, **Andrea Amoroso**, **Giorgio Verra**, **Renato Tangari**, **Carlo Cetto Cipriani**, **Natale Paolino** per l'invio di annulli speciali e cartoline varie.

I SOCI CI SCRIVONO

Mario Pozzati: Sono stato molto felice di vedere che anche l'ANCAI ha un suo sito sul web. L'ho subito guardato e mi sembra ben fatto, per quello che ne capisco io.

In passato avevo guardato qualche sito marcofilo delle consorelle estere, e soprattutto quello americano ed inglese mi erano piaciuti: forse mettere dei link e comunicare anche a loro il nostro URL non sarebbe male. Gli indirizzi dovrebbero essere i seguenti:

Francia - <http://www.members.tripod.com/~postmarks/flammes>

Inghilterra - http://www.ourworld.compuserve.com/homepage/barry_reynolds/bps

U.S.A. - <http://www.machinecancel.org/>.

Umberto Bocus: Faccio presente che sin dall'ottobre 1998 ho chiesto che le Poste Italiane mettano nel loro sito INTERNET tutti gli annullamenti che si vanno ad autorizzare. E' voce che grida nel deserto! Anzi il sito è rimasto in manutenzione per sei mesi abbondanti ed ora è diventato perfettamente statico senza alcuna notizia di utilità per il nostro settore. Un rinvio agli sportelli filatelici è stato consigliato agli Utenti. Auguro Buon Anno a tutti.

Giorgio Chianetta: Per quanto riguarda il sito ANCAI una osservazione: per differenziarlo dalle pagine sul sito FSFI e per evitare duplicazioni di informazioni (sulla rete ce ne sono già troppe), proporrei di fare in modo che questo sito fornisca informazioni maggiormente dettagliate sull'ANCAI e sulla marcofilia, con elenchi delle pubblicazioni, dettagli sul servizio novità (potrebbe aiutarti Pozzati), inserimento dei principali articoli apparsi sull'Annullo, ecc..

Loris Fogli: Comunico la mia nuova e-mail dal 06 gennaio 2000: sbarre@libero.it.

Giorgio Chianetta: Ciao a tutti, prendendo spunto dalla lista di indirizzi e-mail pubblicata sull'ultimo numero del nostro notiziario, ho voluto scrivere a tutti, quasi ad "inaugurare" quella che nelle associazioni anglosassoni verrebbe chiamata la "E-mail community" dell'ANCAI; spero che con il tempo diventi sempre più numerosa e permetta quindi un maggiore scambio di informazioni, data la comodità della posta elettronica. Con questa mail volevo sottoporvi una piccola richiesta d'aiuto e fare anche una proposta. La richiesta. Come forse qualcuno di voi sa già, mi interessa di automazione postale in Italia, Germania ed Inghilterra, con particolare riferimento ai sistemi di smistamento della corrispondenza (quelli che lasciano le barrette con la codifica del CAP). Penso di essere tra i pochi che si interessano della cosa in Italia, almeno per quanto ne so, e proprio per questo ho più contatti in Germania ed Inghilterra che in Italia. Apprezzerei molto il vostro aiuto (diretto ed indiretto) per raccogliere buste e cartoline (anche in quantità) con annulli meccanici dei 21 CMP italiani ed i relativi codici di smistamento (dal 1971 sino al 1995). Non sono interessato agli annulli a targhetta né alle affrancature con commemorativi, quindi vi chiedo materiale comune (annulli a linee ondulate tipo SEL e francobolli ordinari). Ovviamente sono disposto a rimborsare tutte le spese di spedizione e ove posso a soddisfare le vostre richieste in cambio. La proposta. Perché nel sito dell'ANCAI, gestito da Mazzucco, non organizziamo una sorta di "forum" marcofilo? Potrebbe contenere non solo annunci ma anche richieste di informazioni, segnalazioni, ecc. Tecnicamente la cosa è fattibile in breve tempo, potremmo anche fare una prova e vedere un po' come va. Cosa ne pensate? Grazie a tutti. A presto.

Paolo Guglieminetti: Ho consultato oggi per la prima volta il sito WEB che hai predisposto per l'ANCAI. Mi pare molto interessante soprattutto per la lista degli articoli dell'Annullo e delle pubblicazioni disponibili. Suggestivi? In un futuro si potrebbe inserire qualche articolo e pagina di catalogo come "saggio" di ciò che si fa. Un elenco di links marcofilo italiani ed esteri potrebbe essere interessante. Utile sarebbe anche un link dalla pagina ANCAI sul sito www.fsfi.it a quella da te curata. Complimenti per il lavoro svolto, anche perché arriviamo prima di tante altre associazioni. Buon anno.

I SOCI CERCANO

Ricercò annulli di squadre di calcio italiane e d'inglesi che riguardino incontri, vittorie, anniversari, ecc. Dettagliare a **Mario Fiorelli - Piazza Elba 5 - 00141 Roma**.

INSERIMENTO NELL'ANNUARIO 2000 DELLA F.S.F.I. E PRENOTAZIONE

Tutti i soci presenti sull'Annuario 1998, stanno ricevendo una lettera dalla Federazione per un nuovo inserimento sull'Annuario 2000. Chi non era presente sul vecchio annuario, oppure non avesse ricevuto la comunicazione, troverà, allegato a questo numero, un facsimile da spedire,

entro il 30 marzo 2000, a FSFI - c.p. 227 - 47900 Rimini.

Invitiamo i soci che volessero prenotare l'Annuario 2000, di richiedere l'invio al proprio indirizzo. In caso contrario, oltre ad un maggiore lavoro della segreteria, l'Ancai si vedrebbe costretta all'addebito delle spese postali, quindi nessun risparmio ed un maggiore ritardo nel ricevimento dell'Annuario.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Il Collezionista Domese n° 59: Quando le poste lavoravano a capodanno – I francobolli sbagliati – Ricordi storici municipali di Domodossola.

Aicam News n° 13: numerosi articoletti di soci Ancai: *Pietro Pirazzoli, Alessandro Ceccotto, Sergio Tarquini, Franco Uccellari, Cesare Ravaldi, Roberto Di Casola, Guido Amelotti, Renato Tangari, Michele De Lorenzo, Luigi Cataldi.*

Il Foglio n° 118: Una Repubblica necessaria? di *Luciano Buzzetti* – Albo d'oro della filatelia italiana – Verso la liberalizzazione del servizio postale – Tematica è bello – "Posta.it" l'email arriva in busta – Vernole 1877 – Quesiti ai nostri lettori – Recensioni – Notizie flash – Abbiamo ricevuto.

100 Colleziona n° 11: Benvenuto 2000 – Natale, letterine, cartoline, biglietti augurali di *Oriano Tommasini.*

Il francobollo incatenato n° 83: Prospettive filateliche per il 2000 – Fine dell'Addizionale di Posta Aerea per l'estero – Corrispondenze dei nostri militari a Timor Est.

Cafinut Notizie n° 23: Auguri di fine secolo – Collezionare bustine di zucchero – Bethlehem 1999 – Il Grande Torino di *Gian Franco Mazzucco* – Un truffatore in filatelia di *Arturo Brunetto.*

Il notiziario tematico del Cift n° 133: In ricordo di Giovanni Aliani – Oltre l'invisibile di Ezio Gorretta – Signor No e Giurie filateliche di *Mario De Fraja* – La Sila – saggi d'Egitto – Il Quirinale – La lettera e lo spirito – Alzira di *Antonio Sanguinetti* – Guglielmo Marconi – Gruppi Tematici Americani – I piroscafi a ruote – L'ippodromo del Savio – I mestieri medioevali – Vite e vino – Scarone – Archeologia in Spagna – Quesiti tematici.

L'informazione del Collezionista n° 13: Navigando nei siti giubilari – Alberto d'Este pellegrino... interessato – Le vie religiose della civiltà profana – I servizi postali del ventennio parte II – Ludwig Heshaimer – Tre documenti postali di ampio interesse di *Mauro Francaviglia* – Timor nord est Timor sud ovest – Il miracolo P.T. – Una prestigiosa rassegna a Palazzo Chigi.

1984 – 1999 Quindici anni di filatelia nel Sannio: in quarantasette pagine tutto sull'attività filatelica dell'Unione Filatelica Beneventana.

Filatelia Religiosa Flash n° 2: Di Betlemme in Betlemme di *Gian Franco Mazzucco* – I croati, cristianita, cultura, arte- Christmas – The holy family – The sound of Christmas – Navidad 99.

La Ruota Alata n° 30: Emissioni "anticipate" – Un problema di colore – Perforatore "a croce" nei libretti "logo" delle Poste Italiane – Varietà negli interi postali dei Castelli – Del cento lire Democratica.

Noi con la Lente n° 5/6: La XII edizione del Premio A. Bazzi – Il conte Alessandro Magnaguti – Giubileo e millenni tra passato e futuro – La Lombardia e il suo territorio – La Posta Fluviale Mantova-Ferrara nel '700 – L'ebreo mantovano Abramo Colorni – Va bene così... ho perso di *Luciano Buzzetti* – Una serie di francobolli russi di A. Puskin – lo bollo... e tu controlli.

Il Francobollo incatenato n° 84: Nuovi Bolli – Seminario CIFO – Interposta – Posta deturpata (?) – Postacelere – Prioritario- Varietà.

La Lente n° 1/2000: Passaggio al duemila – Souvenir, souvenir... - L'Unione postale universale celebra a Berna il 125° anniversario – Centenario dell'Unione ciclistica internazionale – Il carnevale – Aerofilatelia – www.post.ch/philatelieshop – Il fondo per la promozione della filatelia

A.I.D.A. Flash n°87: L.A.T.I.: documentazione postale del servizio – Il Catalogo Bayer della Posta aerea della Città del Vaticano – Campioni: ma di che cosa? - Orbiter 3.

La voce del Cifr. n°23 : Il ventesimo secolo – Carl Lutz, Perlasca svizzero – Una strana sovra-stampa da Bari – Magico mondo di internet – Mussolini e i "Ragazzi della morte" – Novità, segnalazioni e recensioni a cura di *Ugo Bongioanni* – Carlo Rosselli e il Duce – Venticinque anni fa l'operazione Attila – Mersin10, cioè come aggirare l'embargo – Con l'Onu nell'isola di Afrodite - Mai dire... "MAI".

SEGNALAZIONI

L'Associazione Turistica Pro Loco di Oglianico organizza, nel periodo dal 1 al 14 maggio, il Calendimaggio, antica festa della prosperità per l'arrivo della primavera, e le Idi di Maggio, sagra popolare e vita Medievale. In occasione della ventesima edizione, la Pro Loco di Oglianico ha conferito incarico a questo circolo filatelico di richiedere un annullo speciale commemorativo della manifestazione. L'annullo sarà usato il 7 maggio 2000 dalle ore 13 alle ore 19, presso il Comune, Via Roma 1 Oglianico (TO). Saranno edite delle cartoline ricordo. Per informazioni: C.A.FI.NU.T. - Via Anglesio 23 - 10156 Torino - tel. 011/2735680 mazgfra@libero.it



ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI RISERVATE AI SOCI

ITALIA

Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1965. £. 7.000 (3,62 €)
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1966. £. 7.000 (3,62 €)
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1967/68/69. £.10.000 (5,16 €) per singola annata.
Catalogo degli Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970. £.12.000 (6,20 €) [esaurito].
Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici dell'anno 1970. £.12.000 (6,20 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1972. £.10.000 (5,16 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1973. £.10.000 (5,16 €) [esaurito].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1974. £.10.000 (5,16 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1975/76. £.10.000 (5,16 €) per singola annata. [esauriti]
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1977/78/79/80. £.15.000 (7,75 €) per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1982/83/84. £.15.000 (7,75 €) per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1985/86/87/88/89/90. £.30.000 (15,49 €) per annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1991/92. £.35.000 (15,49 €) per singola annata.
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1993/94/95. £.40.000 (20,66 €) per singola annata.
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1996 £.40.000 (20,66 €).

SAN MARINO

Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990 - volume unico £.15.000 (7,75 €).

VATICANO

Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990 - volume unico £.18.000 (9,30 €).

ALTRE PUBBLICAZIONI

Aa.Vv., Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900, Ancai 1980. [esaurito]
Italo ROBETTI, Gli uffici postali italiani all'1.1.1891 ed i bolli dello Josz. L'antica provincia di Alessandria, Torino, A.n.c.a.i., 1988. £. 10.000 (5,16 €).
Italo ROBETTI, I servizi Postali Sardi nella Valle d'Aosta, Torino, A.n.c.a.i., 1998. £. 10.000 (5,16 €).
Aa.Vv., Il meglio de"l'Annullo" n° 1 (1971-1992), Torino, A.n.c.a.i., 1992. £.2.000 (1,03 €) per postali.
Aa.Vv., Il meglio de"l'Annullo" n° 2 (1992-1997), Torino, A.n.c.a.i., 1997. £.2.000 (1,03 €) per postali.

Paolo GUGLIELMINETTI - Italo ROBETTI

I bolli annullatori dei servizi distaccati in Italia dal 1871 al 1920 (in preparazione)

Numeri arretrati del notiziario "L'ANNULLO":

con catalogazione L. 5.000 (2,58 €) senza catalogazione L.3.000 (1,55 €).

(Disponibili senza catalogazione dal n.0 al n.84. Per i numeri con catalogazione la disponibilità è limitata).

ATTENZIONE! I PREZZI NON SONO COMPRESIVI DELLE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE, IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI DESIDERA

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 11 settembre 1999, ha deliberato di non modificare la quota associativa per il prossimo anno

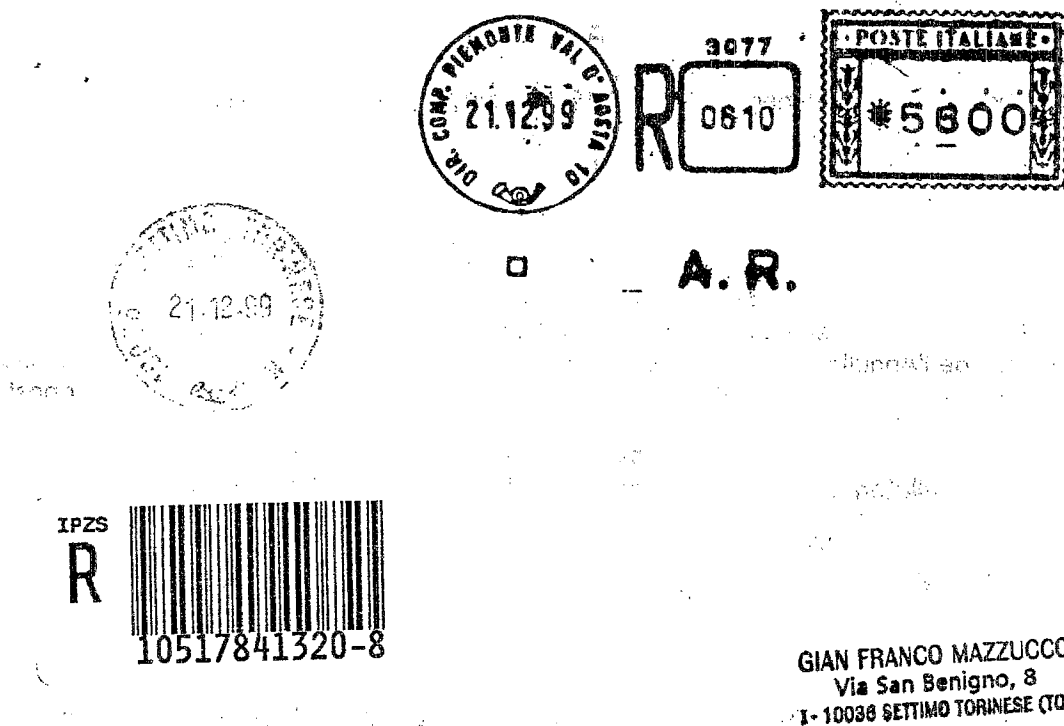
Quota sociale 2000 Lire 45.000 (23,24 €)

I soci che avranno rinnovato entro il tempo utile, riceveranno la rivista della Federazione «Qui Filatelia»

Settimo ed il Centro Commerciale Panorama

di Gian Franco Mazzucco

In una zona che comprende Settimo Torinese (50.000 abitanti, 3 uffici postali, sportello filatelico), Chivasso (30.000 abitanti, due uffici postali) e Chieri (30.000 abitanti, due uffici postali), dove doveva nascere la nuova Filiale? La vecchia mentalità politico-burocratica, non ancora del tutto sparita, ha fatto sì che la nuova Filiale nascesse a Chivasso. Per di più, stando ai ben informati, pare che i vertici della neo Filiale sono ancora in servizio presso la vecchia Direzione Provinciale di Torino, senza nessuna voglia di trasferirsi a Chivasso. Ma lasciando i vecchi burocrati ai vecchi posti, come si può sperare nel rinnovamento? Nonostante tutto però anche nel nuovo Ente Poste S.p.A. qualcosa incomincia a muoversi, verso un servizio più moderno ed in linea con i tempi. Sono per lo più iniziative nate a livello locale e per volontà personale di qualche dirigente. Dal 7 al 23 dicembre 1999 l'ufficio postale di Settimo Torinese ha aperto uno stand nella galleria del Centro Commerciale Panorama di San Mauro Torinese. "L'iniziativa è stata presa per venire incontro alla clientela per la spedizione di pacchi natalizi - ci dice il dirigente Ivan Maiorino - ed ha avuto un certo successo, nonostante la decisione presa all'ultimo momento e non abbastanza pubblicizzata. Nell'orario d'apertura, dalle 9 alle 21 con prolungamento fino alle 22 seguendo l'orario del Centro Commerciale, sono stati spediti 160 pacchi natalizi, 20 pacchi ordinari, 30 postacelere e 150 raccomandate. Per la parte strettamente filatelica sono stati venduti francobolli per circa 1.500.000 di lire. Più i folder del Natale, libri dei Castelli e cartoline dell'Ente Poste. Naturalmente il libro con la raccolta annuale del 1999 è giunta da Roma solamente il 24 dicembre." Un buon risultato tenendo conto, come già detto, della pochissima pubblicità: "In ogni caso siamo soddisfatti - continua Ivan Maiorino - tanto che pensiamo già di riproporlo per Natale 2000, ampliandolo, se riusciamo a risolvere il problema logistico, anche al servizio a denaro".



Per le raccomandate è stata utilizzata la CITIS n° 3077 della direzione Compartimentale Piemonte e Val D'Aosta 10, mentre il guller utilizzato, per l'indicazione dell'ufficio di partenza, è stato quello Settimo Torinese lettera H, utilizzando un tampone con inchiostro rosso. Se l'iniziativa continuerà nei prossimi anni, perché non prevedere l'uso di timbri indicativi del luogo in cui ha sede realmente l'ufficio, cioè il Centro Commerciale Panorama? La macchina affrancatrice Cites è stata poi affidata in pianta stabile all'ufficio di Settimo, per l'utilizzo in tutte le manifestazioni filateliche e commerciali che si terranno nel territorio della Filiale di Chivasso.

Un'ultima nota. Visto che nel territorio c'è Betlemme, frazione di Chivasso e gemellata con l'omonima città palestinese, la Filiale di Chivasso potrebbe attivarsi per creare un ufficio postale temporaneo, naturalmente nel mese di dicembre d'ogni anno, sede di Babbo Natale, dove far giungere le lettere natalizie dei bambini. Naturalmente "Babbo Natale" risponderà a tutti sull'esempio dei "Babbi Natali" d'altri stati, vedi la vicina Francia.

DAL PALAZZO DEL VIBOCcone ALL'UFFICIO SUCCURSALE 32 DI TORINO

Dopo la pace di Cateau-Cambresis (1563) il duca di Savoia Emanuele Filiberto trasferì la capitale da Chambery a Torino. A parte i significati politici e strategici di tale atto, che i cultori di storia ben conoscono, questo evento ebbe come conseguenza anche un programma di acquisti fondiari intorno alla città che andarono ad incrementare il patrimonio personale del duca.

Si trattava di terreni nella zona del Valentino, di Altessano Inferiore, di Stupinigi ed, infine, di "81 giornate di terra (circa 32 ettari) acquistate nella distesa di boschi compresa fra i fiumi Dora, Stura e Po".

Su questi terreni vennero poi costruite delle *maison de plaisance* che, tuttora, fanno corona alla città, o ne sono state inglobate.

Tutti conoscono il Castello del Valentino (da non confondere con la ricostruzione del castello medioevale per l'Esposizione di Torino del 1884), la palazzina di Stupinigi ed il Castello di Venaria, attualmente in fase di ristrutturazione e di valorizzazione anche da parte dell'Unesco.

Non tutti sanno, invece, che la prima di queste residenze ducali, dotata di un gran parco, fu, in ordine di tempo, quella del Viboccone, eretta su quelle 81 giornate di terra di cui si è detto.

Nel 1570 si dava corso *alla fabbrica del giardino, uccellera, peschiera et cappella* ed a quei tempi la costruzione è ricordata come *Palazzo Nuovo del Viboccone*, recuperando la denominazione dal preesistente *Vicus Beconis*, dal nome, forse, di un proprietario del luogo.

Se l'idea originaria di fare il Parco è da attribuire ad Emanuele Filiberto, il suo completamento e la trasformazione in dimora di caccia fu completata dal figlio e successore Carlo Emanuele I.

Lo statista Giovanni Botero, nel 1607, così descriveva il Parco:

"Il Duca Carlo Emanuele I, che oggi regna, la ha adornata (Torino) con un parco che gira cinque o sei miglia, in un sito de' più ameni d'Europa, non che d'Italia, cinto e quasi vacheggiato dal Po, dalla Dora e dalla Stura, pieno di boschetti, laghetti fontane e d'ogni sorte di cacciagione, radunate qui dal Duca Emanuele I per onesto intrattenimento de' Serenissimi Principi suoi figlioli, che di caccia, come d'ogni altro servizio cavalleresco, oltre modo vaghi sono."

La fama del Parco era tale che anche il poeta Giovan Battista Marino ne diede 'una descrizione alquanto immaginifica e ridondante':

*Orsi, cervi, leoni, tigrì e pantere
Aquila, scimmie, struzzoli e cinghiali,
Daine, camozze, ed altre bestie tali,
Cosa certo bellissima a vedere.*

Con la morte di Carlo Emanuele I tutta la residenza ritornò ad essere soltanto una tenuta agricola, il palazzo andò lentamente in rovina ed il Parco, rispetto ad impianti più recenti, verrà sempre ricordato come *vecchio*, e soltanto dopo che i Savoia assunsero il titolo di re (1713) il parco vecchio prese l'attributo di *regio*, diventando Parco Regio.

Nel frattempo erano successi degli avvenimenti che avrebbero coinvolto altrimenti questo particolare luogo di cui ci interessiamo.

Verso la metà del secolo XVI Fernandez da Toledo introdusse la pianta del tabacco, originaria delle Americhe, in Spagna e Portogallo. Nicot, allora ambasciatore di Francia a Lisbona, ne spedì alcuni semi nel proprio paese, ove il tabacco prese il nome di nicotiana (da cui nicotina). In breve tempo il tabacco fu prima utilizzato come pianta medicinale e poi riservata, come abitudine sociale, alle varie corti d'Europa.

Il consumo del rapè, ossia 'tritato' in francese, come tabacco da fiuto, ebbe un tale incremento che Carlo Emanuele III, attraverso il recupero della vocazione agricola della tenuta del Parco Regio, assegnò nel 1758 all'architetto Benedetto Ferrogio la progettazione di un nuovo complesso industriale, con annesso piantagioni e semenzaio. E questa costruzione fu eretta proprio sul percorso che costituiva già la strada del Parco Regio (che tuttora esiste come corso Regio Parco).

Il complesso della Regia Manifattura Tabacchi venne ultimato nel 1789 con la trasformazione in chiesa dell'antica residenza venatoria del Viboccone.

Successivi ampliamenti portarono anche alla costruzione di nuovi magazzini e di abitazioni per gli operai di una coesistente cartiera.

L'edificio della Regia Fabbrica del Tabacco caratterizzava intanto la fisionomia del borgo che, attorno a questo complesso industriale, il più grande del torinese, sorse verso il 1840. L'impiego di numerosa manodopera femminile contribuì, per rendere più agevole il recarsi sul luogo del lavoro e accudire alla famiglia, lo sviluppo dell'aggregazione abitativa, con negozi, scuola e servizio postale.

Negli ultimi anni del Regno sardo, nel 1857 (secondo il vecchio Bolaffi) o nel 1858 (secondo il Fontana o nel 1859 (secondo noi), nell'ambito di quella politica postale che cercava di dare un servizio anche alle piccole comunità, venne attivata, in questa frazione di Torino, una distribuzione di 2ª classe, cioè comunale, con la denominazione di **PARCO**.

Tutti gli autori ed i cataloghi riferiscono di un bollo sardo a doppio cerchio con rosetta (strano: avrebbe dovuto avere la lettera C) con la scritta **PARCO (REALE)**. Pare che nessun autore l'abbia mai visto perché non viene segnalata alcuna combinazione con francobolli della quarta emissione di Sardegna, ma neppure con le prime del Regno, compresa la De La Rue.



?

Soltanto il Cattani lo quota con punteggio quasi massimo sulla quarta di Sardegna, sul c. 15 tipo Sardegna, sul c. 15 litografico e sui De La Rue, ma ritengo sia stato un semplice motivo di completezza d'ufficio del suo catalogo e non per una visione diretta di materiale. Tra l'altro lo riporta con la denominazione di **PARCO REALE** senza parentesi.

Noi abbiamo provato a ricostruire l'impronta del fantomatico doppio cerchio, e sarebbe molto interessante e desiderabile che qualche socio o lettore ci fornisca un documento reale con tale bollo.

Questa distribuzione comunale o di 2ª classe, allorché dal 1 marzo 1861 entrò in vigore il nuovo riassetto postale che non faceva più distinzioni nell'ambito delle distribuzioni postali, fu classificata tout court come **'Distribuzione'**.

E nell' *"Elenco degli Uffici postali divisi per circondario per servire di norma ai titolari nel pagamento alla tesoreria delle somme derivanti dal servizio dei vaglia"* (inserto del Buletto postale n. 3 del 1861), il nostro appare come Distribuzione denominata **'Parco (Real)'**.

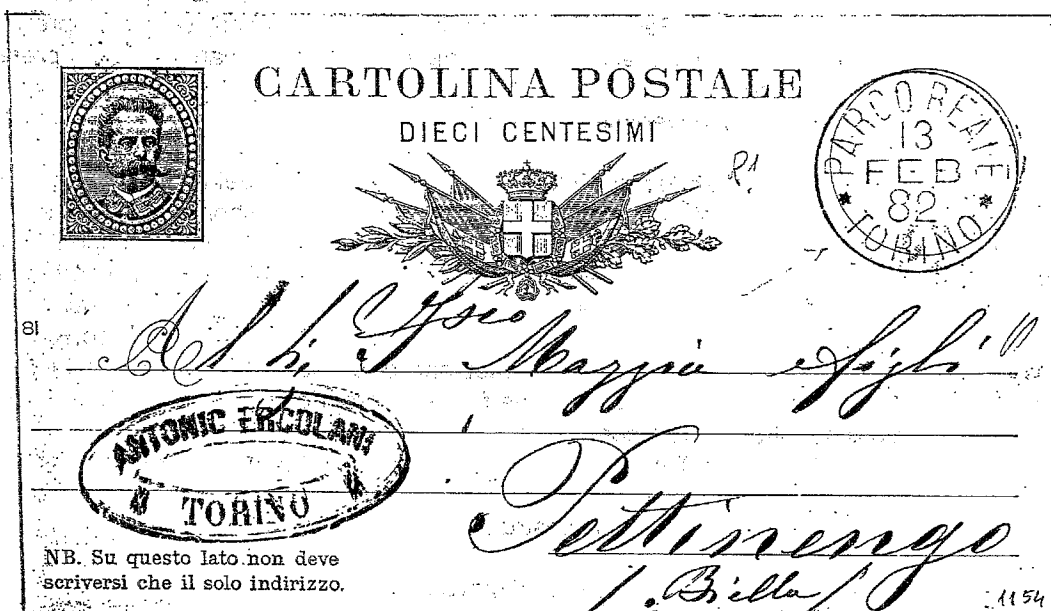
Ma nel 1864 furono istituiti i servizi rurali, un nuovo metodo per lo stato di avere, in qualche modo, una capillarità di servizio senza sopportarne i relativi oneri.

Come si può ricavare dal Buletto postale n. 6 proprio del 1864 (§ 144 e 149) la nostra Distribuzione fu soppressa nel mese di giugno e contemporaneamente si istituì un servizio rurale che, naturalmente, si appoggiava all'ufficio postale di Torino.

Questo servizio rurale (un pedone collettore e distributore) rimase in funzione sino al 1881, in pratica per oltre 16 anni, prima di essere elevato ad ufficio postale.

Un fatto che ci stupisce è che gli studiosi di servizi rurali e collettorie (i primi diventarono automaticamente delle collettorie nel 1883), come il Cazzola ed il Gaggero, lo abbiano ignorato, solo perché non sono stati trovati i relativi bolli. So di ripetermi, ma ribadisco che questo tipo di servizio non sempre era suffragato dalla presenza di impronte, quindi certe catalogazioni diventano mere elencazioni di bolli ritrovati ma perdono per strada svariate notizie di interessante storia postale.

Nel 1881, dunque, e precisamente dal 1° agosto, il servizio rurale venne di fatto soppresso con la istituzione del nuovo ufficio postale del Parco Reale. Esso ebbe in dotazione il cerchio grande italiano **PARCO REALE TORINO** ed il numerale a sbarre **3436**.



Ho avuto modo di visionare forse la più grande collezione di numerali (oltre 4000 pezzi) che va dal numerale a punti 1 di Alessandria al numerale a sbarre 4438 di Istrana (TV); la pagina relativa al 3436 del Parco Reale è vuota. Questo è, senza dubbio, un segno della sua rarità.

Presentiamo due interi postali col cerchio grande ma privi del numerale; come ben si sa sugli interi era impressa l'impronta del solo nominale, nel cerchio predisposto a quello scopo, e il numerale, che avrebbe dovuto servire ad annullare il francobollo, non era quasi mai usato.

Sull'intero col millesimo 81 abbiamo la data 13 FEB 82 e su quello col millesimo 84 la data del 27 MAR 85.

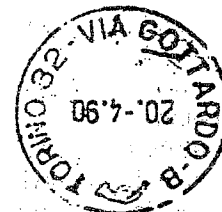
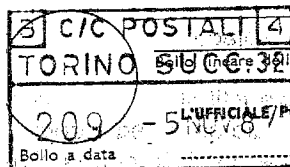
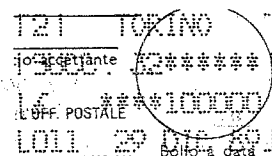
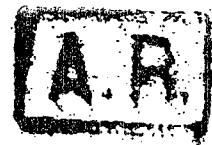
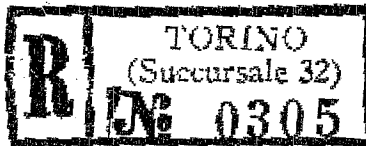
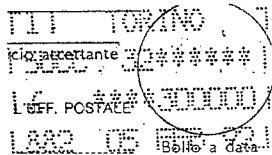
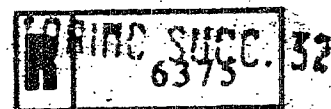
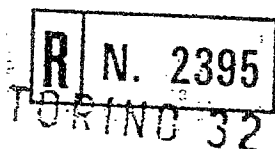


Con la successiva riclassificazione, l'ufficio diventò poi di 2^a classe ed all'inizio del 1900 la riforma postale lo portò ad essere una Ricevitoria di 1^a classe alla quale fu assegnato il frazionario 63/213 (63 è la provincia di Torino). Ma non ci risulta che il grande cerchio sia stato sostituito dal tondo riquadrato, che, infatti, non compare nelle catalogazioni di questo tipo di bolli.



Dal 1° luglio 1913, unitamente ad altri servizi postali localizzati dapprima fuori della cinta daziaria come Madonna del Pione e Madonna di Campagna, l'ufficio mutò la propria denominazione diventando la succursale n. 32 di Torino. Esso però conservava ancora, nelle diciture dei bolli, il toponimo REGIO PARCO, ad evidenziare la localizzazione del sobborgo. Tra l'altro, pare che l'ufficio fosse ospitato proprio nei locali demaniali del Tabacchificio.

Negli anni '950 l'ufficio venne trasferito in nuovi locali nella vicina via Gottardo, dove intanto si andavano costruendo grandi palazzi di tipo popolare.



[Hanno collaborato alla stesura del lavoro con informazioni e riproduzioni i soci Pozzati di Codigoro e Vanara di Milano. È stata di notevole ausilio la pubblicazione dell'Associazione Culturale Officine della Memoria della Città di Torino: "La manifattura Tabacchi e il suo borgo" di Luca Angeli, Angelo Castrovilli e Carmelo Seminara]

IL QUARTO VOLUME DELLA STORIA POSTALE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Il Circolo Filatelico e Numismatico Piacentino ha dato alle stampe, in decorosissima veste tipografica, il quarto volume della storia postale piacentina. L'ambizioso progetto del Direttivo sta quasi completandosi con un risultato veramente eccezionale.

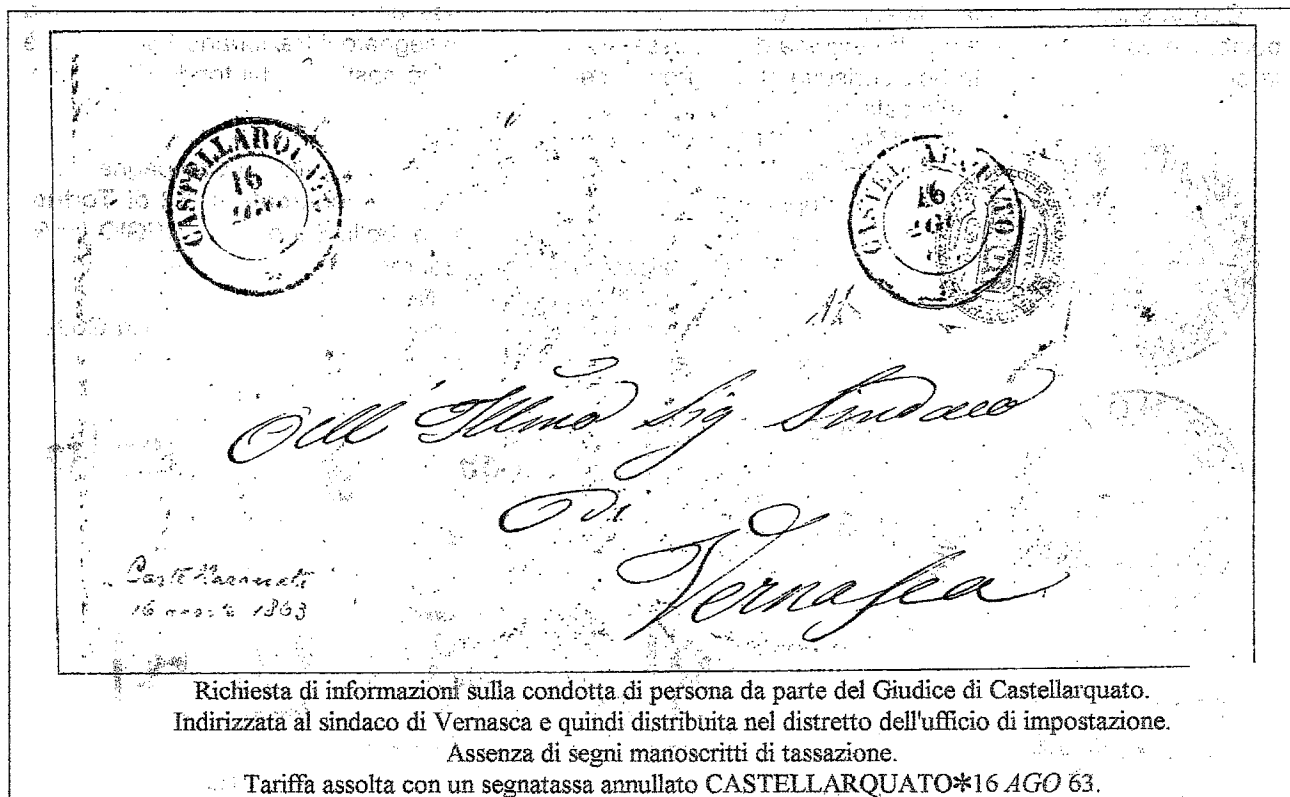
Questo volume tratta la 2ª parte del periodo filatelico, in altri termini l'integrazione nel Regno Sardo (dal 15 aprile 1860 al 16 marzo 1861) e l'inizio del Regno d'Italia (dal 17 marzo 1861 al 30 aprile 1866). Esso completa, così, la trattazione dei bolli ad annulli usati dagli uffici di posta operanti nel territorio piacentino dell'ex ducato di Parma e Piacenza tra il 1800 ed il 1866.

Basta scorrere l'indice per constatare com'è stata diligentemente ed esaustivamente trattata la materia. Ci si è soffermati sull'organizzazione amministrativa dei territori e poi sull'organizzazione postale, in un periodo di passaggio tra Stato Sardo e Regno d'Italia molto complesso e non sempre di facile definizione, anche per la carenza di notizie nonostante l'esistenza di Bullettini postali sufficientemente attendibili.

Si sono poi prese in considerazione le tariffe postali nei vari periodi, la franchigia ed i francobolli in uso nel territorio per poi passare alla parte per noi più interessante, quella sui bolli postali relativi al periodo 1860-1866, lasciando ad una futura trattazione i bolli numerali.

Per quanto riguarda infine la valutazione di questi bolli si è fatto riferimento alla catalogazione del Cattani, la quale prevede (come quasi tutte le catalogazioni dei bolli sardi e di quelli impropriamente definiti sardo-italiani) le combinazioni coi francobolli sardi, col cent. 15 tipo Sardegna, col cent. 15 litografato e coi De La Rue e i ferri di cavallo. È strano come tutti gli autori dimentichino l'abbinamento col segnatassa da cent. 10 non dentellato emesso unitamente al cent. 15 tipo Sardegna, il 1° gennaio 1863, e molto più raro di tutti gli altri.

Ed è per sottolineare questa particolare dimenticanza che si riporta il sottostante documento postale.

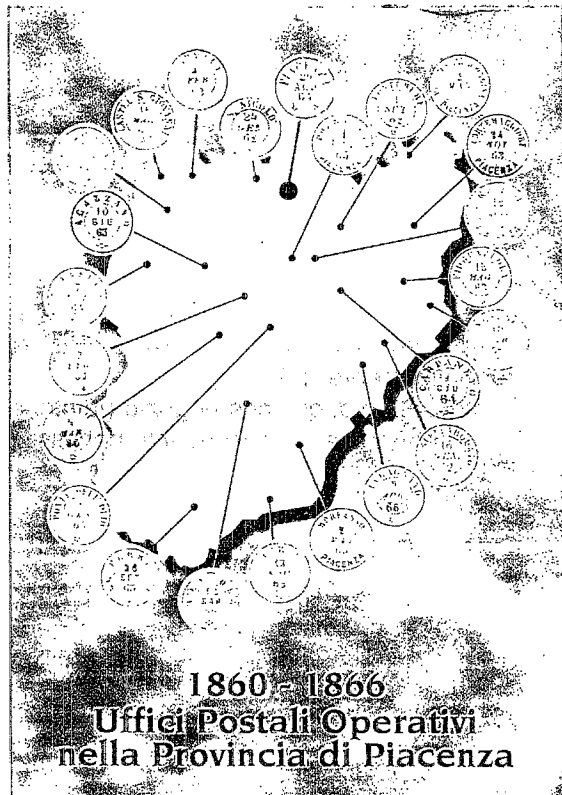


A questo proposito non mi spiace polemizzare con l'ormai inveterata abitudine di definire certi bolli sardo-italiani.

La distribuzione di 1ª classe istituita dallo Stato Sardo nel dicembre 1860 a Castellarquato è, sotto tutti gli aspetti, un servizio postale sardo ed il doppio cerchio fornito è un bollo sardo, che può rientrare in una collezione dei bolli del regno di Sardegna. Che poi questo bollo abbia continuato ad essere usato in periodo di Regno d'Italia non cambia per nulla la sua origine e la sua definizione. Che, altrimenti, tutti i doppi cerchi sardi che hanno continuato la loro funzione durante il regno sono automaticamente dei bolli sardo-italiani.

La distribuzione di Cortemaggiore (non già di 2ª classe [paragrafo 14 pag. 188 del relativo Bullettino] poiché la riforma postale decorrente da 1.3.1861 aveva eliminato le classi delle distribuzioni unificandole semplicemente in Distribuzioni) creata con effetto dal 1° maggio 1861 è, a tutti gli effetti, un servizio po-

stale italiano, vale a dire del Regno d'Italia, ed il bollo CORTEMAGGIORE / PIACENZA è un bollo italiano. La forma è ovviamente ispirata ai bolli sardi ma solo perché è un doppio cerchio; esso non è mai stato usato in periodo sardo: tutti i doppi cerchi italiani devono essere definiti sardo-italiani? Perché?



L'uscita di questo volume ha giustamente costituito un evento per il Circolo Piacentino, il quale lo ha festeggiato con l'emissione di cartoline speciali molto simpatiche, che riproduciamo perché squisitamente marcofile e storico-postali (peccato che non si riesca a comprendere in quale località è l'Hotel de la Posta e l'ufficio telegrafico). Naturalmente, non poteva mancare, è stata promossa l'attivazione di un servizio postale distaccato a Piacenza con un bel bollo figurato.

Ci complimentiamo con il Circolo Piacentino, nostro socio, e lo ringraziamo per il materiale inviatoci.

STORIA POSTALE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Volumi già apparsi:

Periodo prefilatelico

1800-1814 = Dominazione Francese.

1814-1852 = Restaurazione, Ducato Austro-Borbonico.

Periodo filatelico:

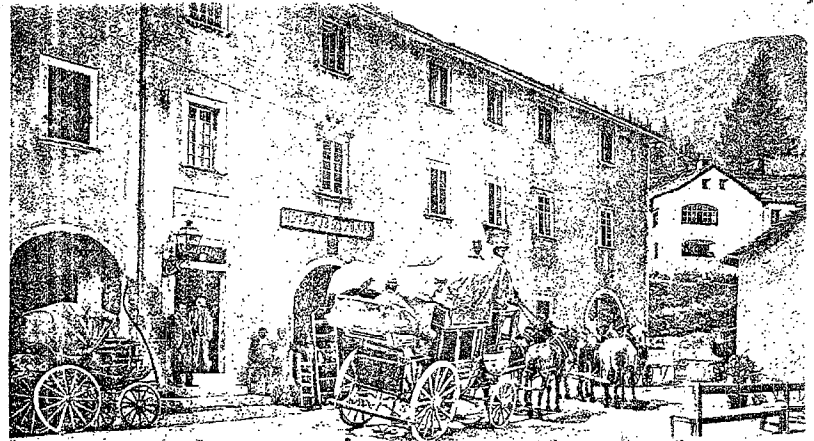
1852-1860 = Declino della Dominazione Borbonica, Governo Provvisorio, Unione al Regno Sardo.

1860-1866 = Integrazione nel Regno Sardo, Periodo iniziale del Regno d'Italia.

Volumi in preparazione:

1866-1889 = Annulli numerali della Provincia di Piacenza.

1863-1889 = Servizi di posta rurale e collettorie della Provincia di Piacenza.



TRE TETTI SANATORIO* TORINO*

Il socio Leroy Brown ci ha segnalato una raccomandata con ricevuta di ritorno del 10.6.1942, annullata col bollo tondo e lunette a barre **TRE TETTI SANATORIO* TORINO***, chiedendoci delle delucidazioni.

Partendo un po' da lontano possiamo dire che all'inizio del secolo (in verità ora bisognerebbe dire 'all'inizio del secolo scorso') esistevano delle **tramvie** della Società Torinese Tramways e Ferrovie Economiche che gestivano i percorsi da Torino per Orbassano-Piossasco-Cumiana-Pinerolo e per Orbassano-Trana-Giaveno (e per Stupinigi-Vinovo-Piobesi, ma quest'ultima non ci interessa).

Per entrambi i percorsi vi era una tratta comune che era quella che andava da Torino, Via Sacchi, a lato della Stazione di Porta Nuova, sino ad Orbassano. Su questo percorso, di circa 15 km, vi erano delle fermate come quella della Barriera di Orbassano (intesa come barriera daziaria), quella dei **Tre Tetti** e, naturalmente, quella di Beinasco.

I Tre Tetti erano un agglomerato di tre casette di un piano che interrompeva il deserto stradale che portava ad Orbassano [pensate al caso: i miei genitori con le mie due sorelle abitarono in una di queste tre case intorno agli anni '930/'933] e presso di esse, quindi, era stata istituita una fermata facoltativa per le persone (e si potevano scaricare anche i colli al di sotto dei 50 chili).

Forse questa località non sarebbe mai assunta a dignità postale se non fosse accaduto un particolare evento. Nel centro della vecchia Torino, già nel '700, esisteva un'Opera Pia-Ospedale di San Luigi Gonzaga con lo scopo di "ricoverare gli infermi poveri affetti da tisi, idrope, cancro, marasma domiciliati almeno da tre mesi nel territorio di Torino".

Per ammodernarsi (e forse anche per allontanare dalla città questo tipo di malati), "Col concorso della Cassa di Risparmio e di benefattori privati, l'Opera di San Luigi Gonzaga costruì un ospedale suburbano per lente malattie di petto ancora passibili di cura. La pietra fondamentale fu benedetta da S. E. il Cardinale Richelmy il 27 giugno 1904 alla presenza di S.A.R. il duca d'Aosta rappresentante S.M. il Re e delle LL. AA. le Principesse di Casa Savoia."

Nacque così, proprio nella località Tre Tetti, oltre la Barriera daziaria che delimitava la città in direzione di Orbassano (Barriera di Orbassano), il Sanatorio antitubercolare della Regia Opera di S. Luigi Gonzaga, definito dal popolo 'il Sanatorio S. Luigi', o addirittura semplicemente 'il S. Luigi'.

Nucleo abitato, quindi, più sanatorio, con l'indotto di nuove costruzioni e di qualche negozio (la storia è analoga al Regio Parco: là era il Tabacchificio e qui il Sanatorio) portarono alla conseguente necessità e nascita di un servizio postale, ma questo solo dopo alcuni decenni.

Ma di questo servizio postale sappiamo pochissimo. Abbiamo fatto qualche ricerca inutilmente, almeno per ora. Di certo ci sono la raccomandata del socio Brown ed una lettera indirizzata in Svizzera. Le riportiamo entrambe perché riteniamo che siano abbastanza interessanti. Come si può vedere dalla etichetta della raccomandata, l'ufficio era anche dotato di un lineare su due righe TRE TETTI/SANATORIO.

Invitiamo pertanto i soci a fare ricerche ed a comunicarci eventuali ritrovamenti in proposito.



Attualmente il Regio Sanatorio non esiste più, inghiottito dall'espandersi degli stabilimenti Fiat.

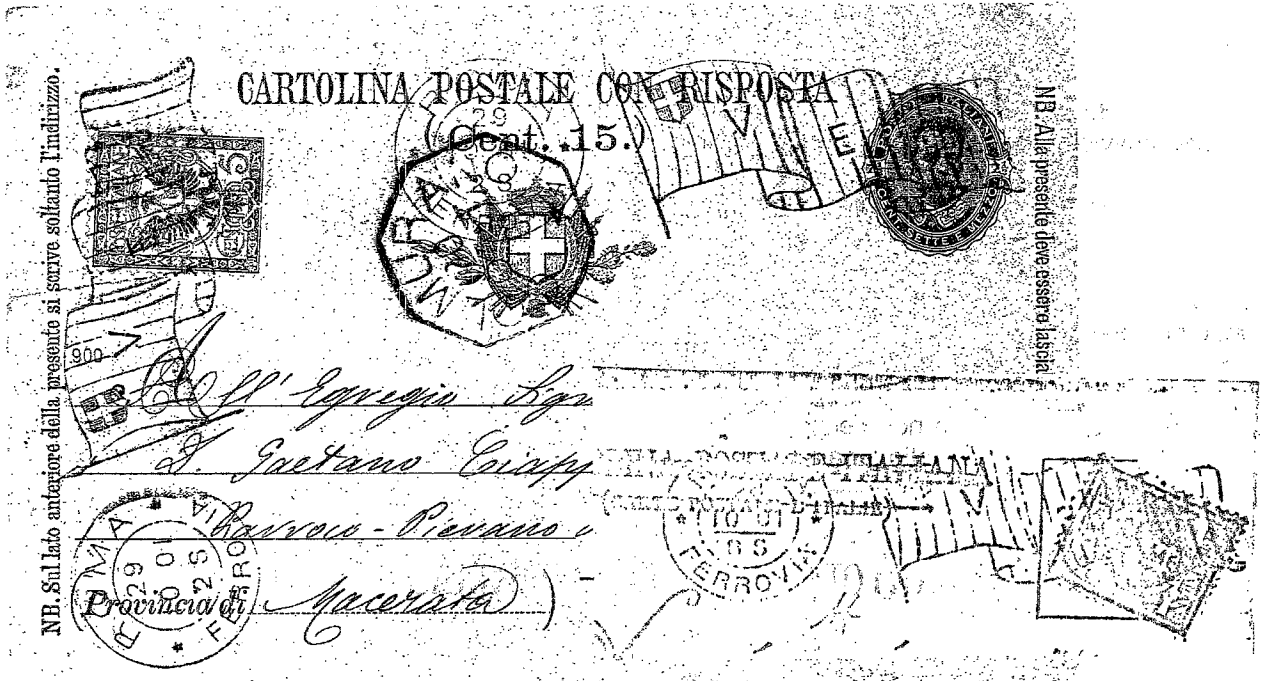
Sui terreni del comune di Orbassano, però, non molto lontano, è stata costruita la nuova Azienda Ospedaliera, grande Polo universitario e ospedaliero, che ha conservato la denominazione di 'San Luigi'. Per tutti, ora, parlare di 'San Luigi' non ha più alcun collegamento con la lotta contro la tubercolosi; il riferimento è ormai inequivocabilmente quello della nuova struttura ospedaliera.

SEGNALAZIONI

Il socio Sopracordevole scrive:

"Se non sbaglio, tu ti sei occupato a lungo della prima targhetta italiana e dovresti essere la persona più adatta per sapermi dire se il primo giorno d'uso noto è sempre quello del 29.10.01, come rilevo da una non recente pubblicazione degli Ornaghi, o se ci sono state segnalazioni anticipatorie.

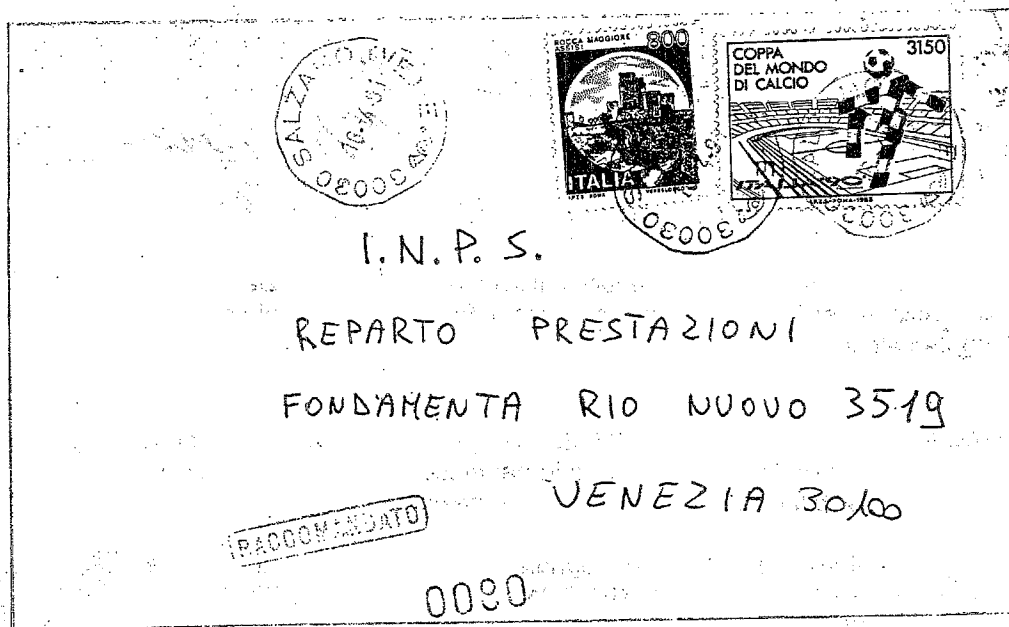
La curiosità mi è venuta dopo il ritrovamento della cartolina che ti allego in copia dove la targhetta è stata apposta due volte, in orizzontale e in verticale, dato che al primo colpo non era stato annullato il fr.llo da 5 c.mi, posizionato all'angolo opposto."



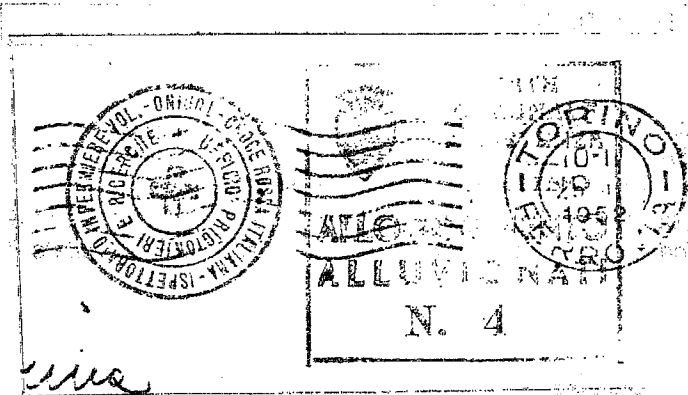
La prima data d'uso è ovviamente diversa per i vari uffici di Roma, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Poiché risulterebbe che l'ufficio di Roma Ferrovia è stato il primo ad usarla, la prima data di Roma è anche la prima data in assoluto. Se la memoria non mi tradisce era apparsa sul notiziario ASIF, poi ripresa parecchi anni orsono sul nostro Notiziario, la segnalazione dello falongo della data di Roma Ferrovia 28.10.01 8S. Ne possiedo la sola fotocopia che riproduce nella parte essenziale.

"Profitto della presente anche per inviarti fotocopia di un RACCOMANDATO in cartella impiegato nell'ufficio di Salzano (VE) il 18.4.1991, sicuramente non filatelico".



È l'ennesima dimostrazione della conservazione in alcuni uffici del vecchio bollo fornito in epoca di Regno d'Italia.



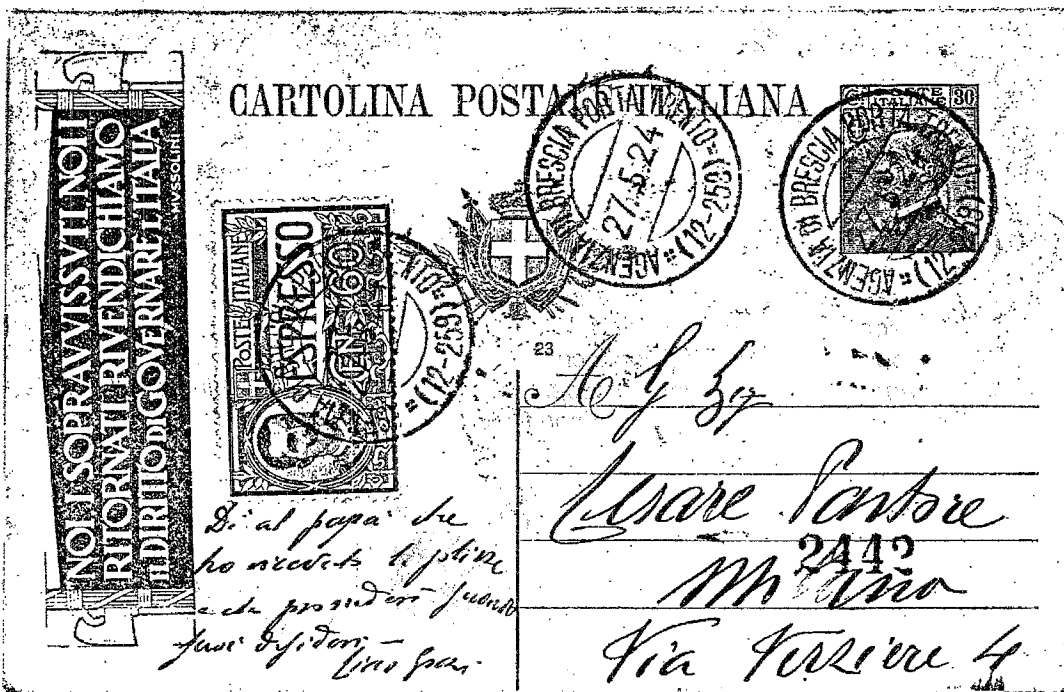
Il socio **Giannella** ci segnala una busta viaggiata, in franchigia, da Torino a Romagnano (NO) all'inizio del 1952, con un interessante bollo quadrato dell'ENTE COMUNALE ASSISTENZA TORINO ALLOGGIAMENTO ALLUVIONATI N. 4 + un tondo CROCE ROSSA ITALIANA - ISPettorato INFERMIERE VOL. - TORINO UFFICIO PRIGIONIERI E RICERCHE, entrambi violetti. Il fatto è collegato con la rovinosissima inondazione del Polesine del novembre 1951, dovuta alle rotte del Po, con sommersione di gran parte del territorio.

Ben 180.000 persone dovettero in quei giorni allontanarsi dal territorio allagato. Esse furono accolte provvisoriamente in svariate città italiane.

Il socio **Dutto** ci segnala un intero postale con il poco noto doppio cerchio con lunette AGENZIA DI BRESCIA PORTA TRENTO = (12-259) = in data 27.5.24.

Sono del 1923 i decreti che autorizzavano "ad istituire nelle località del Regno ritenute opportune, speciali stabilimenti denominati «Agenzie» incaricati di eseguire determinati servizi della posta, dei telegrafi e dei telefoni in base ad appositi capitoli d'oneri".

Se si va però a consultare il testo dell'Angellieri dove la suddetta Agenzia dovrebbe essere elencata, essa non compare. Sono già state molte le segnalazioni di lacune nel suddetto lavoro; ma non poteva essere altrimenti, in quanto non sempre si sono date comunicazioni delle autorizzazioni su documenti ufficiali. La vera storia, o meglio, una esauriente catalogazione delle Agenzie è ancora tutta da scrivere.



In base a questa segnalazione si può rilevare il frazionario della Agenzia (12-259), informazione utilissima per la elencazione dei frazionari della provincia di Brescia. Pare ovvio dire che questo frazionario non è più attribuito ad alcun ufficio e che quindi la notizia sia preziosa.

Il socio **Berti** ci segnala il bollo NAPOLI PORTO=ESTERO= del 18.9.25. 19, probabilmente usato per la corrispondenza in arrivo ed in partenza su piroscafi. La cartolina esibitaci era, infatti, diretta a Venezia.

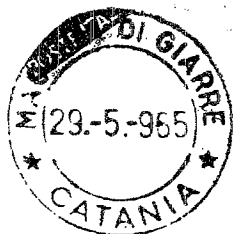
Il socio **Prestana** ci segnala, invece, il DC con lunette del 21.10.40 *FIRENZE* XIV CONGRESSO NAZ. DI FILOSOFIA XVIII E.F.

L'interessante bollo di un servizio distaccato sarà certamente preso in considerazione dal nostro cataloghista Paolo Guglielminetti, per le future catalogazioni.



Sempre il socio **Prestana** ci chiede qualche notizia sul bollo **MACCHIA DI GIARRE *CATANIA***.

Negli ultimi anni dell'ottocento venne attivata a Macchia una collettorìa di 1ª classe aggregata all'ufficio postale di Giarre, circondario di Acireale, provincia di Catania.



Nei primi anni del 1900 la collettorìa fu elevata a Ufficio postale di 2ª classe con servizio anche telegrafico. Con la successiva riforma diventò Ricevitorìa di 1ª classe ed ebbe il frazionario 17/43.

La denominazione del servizio era sempre soltanto **MACCHIA**. L'esistenza di altri uffici con la stessa denominazione (in provincia di Foggia, di Salerno, di Cosenza e di Campobasso) portò alla miglior definizione di **MACCHIA DI GIARRE** (Elenco del 1928) mentre la località ha mantenuto il solo nome di Macchia. L'ufficio risulta attualmente ancora attivo.

Il socio **Cannas** di Ulassai (NU) ci scrive: *"Riordinando il mio materiale dell'Isola Sardegna, ho ritrovato due pezzi che ritengo degni di attenzione ma che presentano delle difficoltà per quanto riguarda la loro catalogazione.*

*Si tratta di una lettera del 4-9-56 affrancata con il valore da 25 £ della siracusana, annullata con il bollo **CORREBOI-NUORO** e di un francobollo con un bollo frazionario. Per quanto riguarda la lettera bisogna rimarcare che non esiste alcun paese con tale denominazione ma solo una località situata a 30 Km circa da Nuoro dove era sita una stazione dei Carabinieri, all'interno della quale c'era un "ufficio postale" (?) gestito dagli stessi ed aperto al pubblico (Pastori, operai di una miniera d'argento, eventuali passanti). Tutto ciò mi è stato riferito da mio zio che vi ha lavorato ed ha scritto la lettera in oggetto. Come considerare quest'ufficio e il relativo bollo? C'è qualcuno che ha maggiori informazioni?"*

Tutti conosciamo la necessità della presenza diffusa delle stazioni dei carabinieri in Sardegna, allocate magari in particolari punti nevralgici di passaggio, ancorché lontane da luoghi abitati.

Effettivamente sulla strada che da Nuoro, attraversando i monti del Gennergentu, va verso Lanusei (Strada Statale N. 389, di Buddusò e del Correboi), a una quarantina di km a sud di Nuoro si apre l'Arcu Correboi (Passo Corro di Bue), m. 1246, il punto più elevato della strada e massima quota delle carrozzabili sarde. Sotto l'Arcu, esisteva la miniera argentifera omonima di cui, credo, rimangano solo alcune case e discariche. Invero da non molti anni la statale non sale neanche più all'Arcu di Corre e' Boi, perché lo sottopassa in virtù di una galleria-traforo.

All'inizio del '900 (appare già segnalato nell'elenco del 1908) venne attivato in questa località con la denominazione di Correboi un ufficio telegrafico per il solo servizio governativo, probabilmente gestito proprio dalla stazione dei carabinieri, inserita in quel punto particolare della strada anche per la presenza della miniera argentifera. Nell'elenco del 1913 il servizio telegrafico risultava attivo mentre nell'elenco del 1928 scompariva (forse per errore materiale). Nell'elenco del 1962 esso era presente come in territorio del comune di Fonni, col consueto servizio telegrafico a orario limitato e per il solo servizio governativo.

L'informazione più interessante è proprio quella data dallo zio del nostro socio. I carabinieri erano disponibili anche a ritirare ed inoltrare la posta degli addetti alla miniera e di chiunque altro a loro si rivolgesse, stante l'isolamento della località e la distanza di oltre 15 km dal più vicino luogo abitato (Fonni).

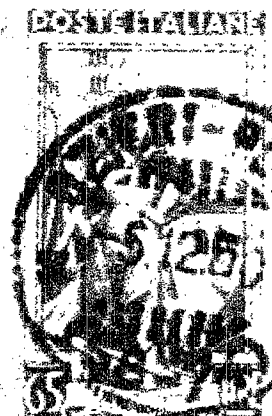
Tale corrispondenza, evidentemente, era trattata col bollo del servizio telegrafico **CORREBOI *NUORO***, con esso venivano annullati i francobolli. I carabinieri per il loro stesso ufficio dovevano frequentemente recarsi a Fonni e affidavano al locale ufficio postale la eventuale corrispondenza, e con la loro autorità non creavano certo dubbi sulla liceità della loro funzione 'postale'.

Anzi, erano da considerare dei benemeriti (il termine è quanto mai pertinente) del servizio postale.

Si tratta di un pezzo molto interessante che può suscitare il desiderio di ricercare sul nostro territorio altri servizi di questo genere che negli elenchi degli uffici postali erano contrassegnati con la sigla GOV, a significare la loro funzione di uffici telegrafici a solo uso governativo. Nel caso specifico se ne comprende facilmente la giustificazione.

*"Il secondo pezzo in questione presenta un annullo incompleto ma abbastanza decifrabile: **OZIERI-PO**..... 5-12-50 (58-74). È un bollo frazionario di un ambulante?"*

Ozieri fa parte della provincia di Sassari ed il relativo ufficio postale era ed è contraddistinto dal frazionario 58/74. Il bollo in questione ritengo vada semplicemente letto come **OZIERI-POSTE* (58-74)***.

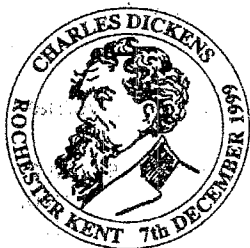


Il socio **Granella** ci segnala una busta del comune di Vetralla (VT) spedita con Tassa a carico, sulla quale è stato usato il vecchio bollo tondo R.R. POSTE T.S. appartenente ancora all'epoca del regno.

Questi bolli delle Regie Poste Tassa Semplice (il destinatario deve pagare la normale affrancatura e non il doppio perché non affrancata) si trovano ancora usati qua e là. Molto spesso venivano scalpellate le due R.R. in modo da renderli almeno non anacronistici. È la stessa situazione del RACCOMANDATO in cartella di cui abbiamo già parlato.



A questo proposito va ricordato (citando Crevato Selvaggi dal n. 18/19 di Qui Filatelia, che penso abbiate tutti ormai ricevuto) che gli ovali di franchigia non hanno più validità dal 1° aprile 1997 e che la possibilità di usare l'ovale per la tassa a carico del destinatario, di cui la busta presentata ne era un esempio, è cessata dalla scorsa estate essendo stata abolita la tassazione delle corrispondenze in arrivo. Anche i segnatasse scompariranno?



Il socio **Bottino** ci ha spiritosamente scritto: "Guarda come sono bravo! Desideravo un annullo inglese su Dickens. Ho compilato la busta per il ritorno, ho segnato l'annullo che volevo allegando la riproduzione del bollo, ho unito una sterlina e ho spedito il tutto all'ufficio di Rochester che lo usava. Guarda cosa mi è ritornato! Fallo vedere a Roma.....". In verità la busta inviata per il ritorno è stata ben affrancata ed annullata col bollo speciale desiderato, ma è anche stata a sua volta inserita in una busta trasparente che ha permesso le letture del recapito ma che ha protetto in modo eccezionale il pezzo che è giunto a destinazione senza la minima macchia o altra bruttura. Cose da sogno!

ITINERARI E ORARI DEI PIROSCAFI POSTALI ITALIANI 1863

Disponiamo di fotocopia degli "Itinerari ed orari dei Piroscafi Postali Italiani" al 1° novembre del 1863 (Ed. ufficiale). Il socio interessato può farcene richiesta contro le sole spese postali e di fotocopia.

UN BEL LISTINO A COLORI DI CARTE TELEFONICHE

La ditta Liberato Cacace, nostro socio, ci ha passato il bel listino catalogo "Schede telefoniche 2000", un volume di 144 pagine a colori relativo alle emissioni di Telecom, Infostrada, Albacom, Città del Vaticano e Telefonia sammarinese. Facendo una semplice richiesta a mezzo fax (011.669.20.79) e specificando di essere soci ANCAI riceverete gratuitamente il volume.

PER I CADUTI DELLA LIBERTA' DI GARLEND A



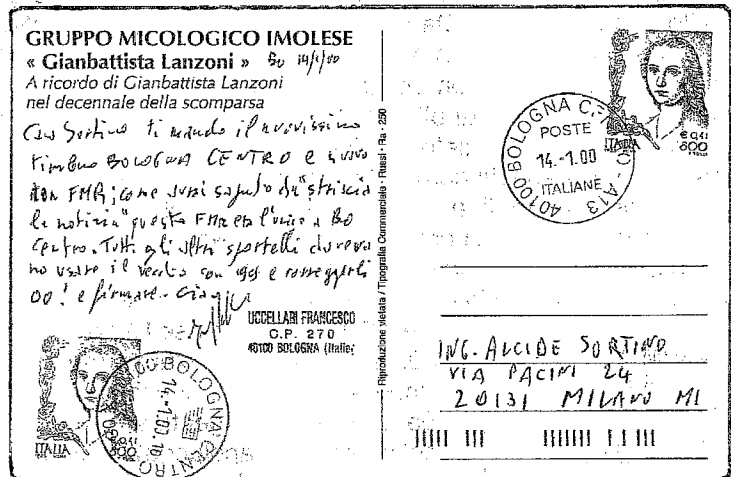
Il socio Maiocchi ci segnala che, con il patrocinio del Comune di Garlenda, nei giorni 29 e 30 aprile e 1° maggio 2000 presso il Castello dei Marchesi Costa del Garrone si terrà una Mostra filatelica nazionale per onorare i caduti per la libertà di Garlenda. Un ufficio postale distaccato è previsto per il giorno 29 aprile. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al socio Maiocchi Felice, Via Papa Giovanni XXIII 2/A, 17023 Ceriale (SV).

MARCOFILIA CONTEMPORANEA E ... NON

Logo FMR addio?

Tutti avete letto sulla stampa, o visto alla Tv, la tipica pantomima all'italiana dei bolli datari che non potevano indicare l'anno 2000, perché nella rotella delle decine degli anni mancava lo zero. Niente di trascendentale: è ovvio che per i timbri si presuma una vita utile di trenta-quarant'anni, per cui -anche per semplificare e per limitare i costi- le cifre dei decenni siano solo tre o quattro, ovvero per quelli immediatamente successivi alla data di fornitura. Ciò che invece è stupefacente è che le Poste si siano mosse in extremis, nella migliore tradizione italiana, secondo cui i problemi si affrontano solo in regime di emergenza. Ci sarebbe stato tutto il tempo, nel corso degli anni novanta, di ritirare con calma i datari senza il doppio zero, modificarli in vista del nuovo secolo e restituirli poi agli uffici.

Pressati dalla fretta, si è invece scelta la strada di fornire nuovi timbri, ma con criteri che -come vedremo più avanti- sembrano cambiare da filiale a filiale. Ma ciò che costituisce l'autentica novità è la inaspettata scomparsa del logo FMR e l'inserimento nei datari della dicitura *Poste italiane*, cosa che ha mandato in fibrillazione coloro che si interessano alle normali timbrature. Il più effervescente è stato il socio UCCELLARI che ci ha inviato numerosa documentazione su Bologna, tra cui questa gustosa cartolina, con gli unici datari di Bologna Centro dotati del doppio zero, ovvero uno di quelli (con logo) per il prioritario e uno di nuova fornitura. Per inciso notiamo in entrambi l'inutile cap 40100



(Bologna è una città zonale) e la cervellotica alfanumerazione -ne abbiamo già parlato in passato- in cui insiste Bologna Centro: stando ai contrassegni, il nuovo datario (A13), sarebbe *solamente* il 313° timbro in dotazione, mentre quello con il logo (A30) sarebbe addirittura il 755°! In realtà i timbri saranno al massimo un centinaio, ma ciò che stupisce è che nessuno se ne accorga e che l'ex economato approvi e passi gli ordini, visto che -ad esempio-, a Bologna CMP l'alfanumerazione è corretta.

Ma torniamo al *Poste italiane*: vista l'assenza di alcun comunicato, molti di noi hanno cercato di avere notizie (POZZATI deve aver speso un patrimonio in telefonate), ma con esiti insoddisfacenti e a volte contraddittori.



Abbiamo mobilitato anche l'amico BOGONI, ma anche lui non ha cavato il ragno dal buco: a Poste spa si comunica ormai solo con l'ufficio stampa, il quale di queste cose non ne sa niente e se cerca di dare delle risposte è peggio, data l'incompetenza su questi argomenti specifici. Ergo, almeno al momento di scrivere queste note, si ignora il motivo che ha portato alla eliminazione del logo (non che ci piacesse), ma anzi da qualche parte si è fatto intendere che è allo studio un nuovo emblema, il che vorrebbe dire un ulteriore cambiamento nei timbri. Già ne abbiamo in uso di tre tipi (corno, logo e Poste italiane), ci mancherebbe anche il quarto! Circa i criteri di fornitura dei nuovi timbri si direbbe che ogni filiale si sia comportata in maniera diversa: sembra che alcune abbiano preventivamente interpellato gli uffici dipendenti per sapere il numero dei datari senza lo zero. Così ci è stato -ad esempio- riferito ad Agazzano (PC), dove ne è arrivato uno (ma resta un quarto timbro senza 2000). A Grignano (BG) -e presumibilmente anche negli altri uffici dipendenti da Bergamo 1- è arrivato un modulo su cui imprimere le impronte dei timbri ...renitenti al nuovo secolo: erano due su tre, ma ancora il 1° febbraio ci si arrabattava con l'unico timbro agibile (e invece di ordinarne di nuovi, ci sarebbe stato tutto il tempo di inviarli ad un incisore locale per la modifica). In compenso a Fornace Crocicchio (VC), i timbri andavano bene, ma ne sono arrivati due -uno con l'ora e uno senza- che sono stati tolti dalle custodie e inaugurati per il vs redattore. A Rodano (Milano Est) li hanno cambiati tutti e quattro, mentre nella vicina Pantigliate ne è arrivato solo uno. Negli uffici dipendenti da Genova Levante, o ne è stato inviato uno solo o nessuno (Neirone, Montebruno, Fontanarossa, San Lorenzo), benché non tutti i timbri siano ora utilizzabili.

Il fornitore per ora è unico -il solito Biancone- mentre quando ci fu il cambio per il Cap furono molteplici, compresa una o più ditte francesi.

Per quanto riguarda le bollatrici, ove ovviamente il problema non dovrebbe esistere, dato che in genere hanno una ruotismo con tutte le cifre, la novità arriva dal CMP Borromeo di Milano, ove è apparsa una novità assoluta, una NEC (Nippon Electronic Company), con nel guller la dicitura *Poste Italiane*. Purtroppo le impronte finora viste (di due tipi) sono tutte poco incise e ovviamente su francobollo, per cui è impossibile mostrarne -almeno per il momento- una riproduzione decente. (A.S.)

Il 1999 marcofilo

Annata marcofila decisamente in calo, sia sul versante dei bolli speciali, che su quello delle targhette. Stando come al solito ai primi conteggi, i manuali sono stati **1283** (uno più, uno meno), mentre le targhette si sono fermate a quota **97**. Il flop più vistoso (ma non ce ne rammarichiamo) è stato nei primi, che nel '98 erano stati 1615: quindi oltre 330 timbri di differenza, ovvero il 20% in meno. Il motivo predominante della diminuzione è stato senz'altro la stretta imposta da Poste Spa agli annulli cosiddetti di iniziativa, ovvero quelli gratuiti, prima elargiti senza troppi riguardi a destra e a manca; altra causa non secondaria è la progressiva minor disponibilità dei vari enti a sobbarcarsi i costi dei servizi distaccati, per cui molte manifestazioni, ove la componente filatelica è secondaria, se non addirittura inesistente, non hanno avuto il corollario marcofilo.

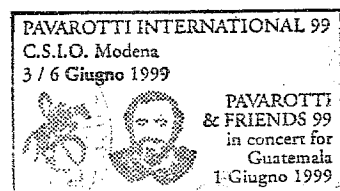


Nei BF/BT il primato se l'è aggiudicato Roma (e provincia) che ha concluso a quota 90, superando nell'ultimo mese Milano, fermatasi a quota 81. Al terzo posto l'inedita coppia Torino-Udine a 34. tallonate da Modena a 33. Poi a 27 Bologna e Bari. Tra gli emergenti, vanno segnalate la conferma di Macerata con 23 (un solo bollo però nel capoluogo) e Padova con 21. Rientrate invece, dopo l'exploit del '98, Cuneo e Napoli. Al palo, ovvero a zero, sono rimaste solo due province: Caltanissetta e Ragusa.

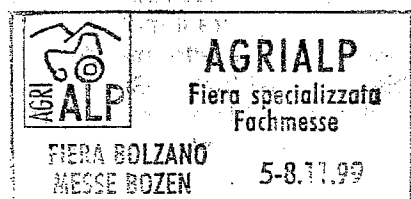
Anche il numero delle *nuove entrate*, cioè delle località che per la prima volta hanno usato un annullo speciale, è diminuito a 112, ma è comunque cospicuo. In valore assoluto, l'incremento più vistoso (4 nuove località) si è verificato a Modena,

Roma, Potenza e Cosenza, ma in valore percentuale, le due nuove entrate di Rovigo ed Enna, significano un aumento del 25%. Con questo nuovo blocco, il numero complessivo di località è di circa 2775, calcolato a partire dal 1965, ovvero dall'inizio della nostra catalogazione moderna.

Le targhette continuano il trend negativo: da 110 a 97 (*erano state 141 due anni fa*). Anche in questo caso la motivazione più plausibile sembra essere la difficoltà nei finanziamenti, come dimostrerebbe anche la scomparsa di alcune targhette ormai tradizionali, come quella delle *Stelle di Natale* dell'Associazione contro le leucemie. Va poi anche considerato che l'attuale salato canone non ha certo migliorato la situazione sotto l'aspetto -lo ripetiamo per l'ennesima volta- della qualità e della certezza del servizio. Da citare la targhetta per il concerto nell'ambito del Pavarotti International, con il



ritratto del celebre tenore, ritratto epurato invece nel timbro a mano, ritirato e uscito in nuova versione. Il motivo è molto semplice: mentre il comunicato del BF è apparso in anticipo e quindi ha permesso di segnalare l'anomalia del vivente effigiato, quello della targhetta è apparso quando l'uso ne era già iniziato.



Ma c'è stato anche chi è andato controcorrente: a Bolzano si sono messi a propagandare con targhette di uso prolungato le manifestazioni specializzate della locale Fiera e alla fine ne abbiamo contate ben cinque. Tra le nuove località che hanno usato le targhette, vanno senz'altro citate Ceggia (VE) e Lizzano (TA). Infine ricordiamo che con il 1999 è stata interrotta l'apertura di nuovi sportelli filatelici, con il tradizionale corollario dei doppi timbri. Non ne proviamo un particolare rimpianto, anche perché, come abbiamo sufficientemente dimostrato negli articoli *C'è filatelico e filatelico*, l'uso di questi timbri, che negli intenti iniziali dovevano svolgere anche una propaganda turistica, è praticamente nullo. (A.S.)

Il baco del millennio alle poste

Sintetizziamo quanto ci ha inviato il socio UCCELLARI sulle vicissitudini dei timbri di Bologna centro a causa del cambio di millennio. Purtroppo alcune riproduzioni sono troppo evanescenti (per difettosa inchiostrazione) e quindi non sono riproducibili.

Nonostante da almeno cinque anni l'ufficio filatelico ed altri avessero segnalato che i timbri in dotazione non erano utilizzabili nel 2000, l'inizio del nuovo anno è stato un disastro, perché le date andavano rettificare a mano o approntando soluzioni di emergenza. Solo nella seconda settimana di gennaio sono apparsi col contagocce alcuni datari con lo "00", sia con il logo, che del nuovo tipo con "Poste Italiane".

Il marchingegno più utilizzato è stato di comporre il millesimo con un trattino e uno zero, oppure di utilizzare come indicazione dell'anno, le cifre (due zeri) dell'ora. Ma alcuni uffici, sia di città che della provincia, hanno inserito come indicazione dell'anno un "90", correggendo a volte a mano il nove e a volte no. In questi ultimi casi per capire in un domani la data vera, bisognerà far riferimento al francobollo o alla tariffa.

E pensare che -come mi ha confermato Pozzati, che sugli aspetti costruttivi dei timbri è un intenditore, con poche lire si sarebbero potuti modificare i timbri esistenti, inserendo per le decine tre nuove cifre al posto di 7, 8 e 9. Ma evidentemente si preferisce spendere di più, senza contare che per normalizzare la situazione ci vorrà almeno un anno o forse più.

(NdR. Nel suo piccolo questa storia ci richiama gli sprechi della Protezione civile: si accantonano o meglio si abbandonano nei più disparati posti roulottes, carri ferroviari e attrezzature, di modo che quando c'è l'emergenza bisogna ordinarne di nuovi, a beneficio deisoliti noti.

Mod. 22 - R cod. 005150
Poste Italiane
Fidejussorio Evanescente

RICEVUTA
Accettazione RACCOMANDATA
È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate. L'Ente Poste non ne risponde
Compilare, a cura del mittente, a macchina o in carattere stampatello

DESTINATARIO
UFFICIO TRIBUTI COMUNE DI MURAVERA
DESTINATARIO PERA EURCPA
VIA PIAZZA
09013 MURAVERA
C.A.P. COMUNE
N. CIV. CA PROV. PRCV

MITTENTE
BIASINI BRUNO
Via Di Corticella, 66
VIA PIAZZA 40128 BOLOGNA
C.A.P. BSN BRN 52A04 A944P...
COMUNE PROV.

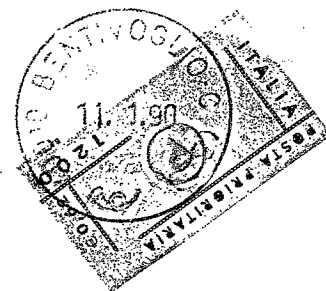
SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI
 Espresso Via aerea A.D.
 Assegno L

Bollo (accettazione manuale)

Stampa circolare: BOLOGNA CENTRO 17. 1. 00



trattino e zero



"90" del timbro corretto a mano e data manoscritta aggiunta

"90" non corretto

L'articololetto sullo sportello avanzato Milano Bonola, pubblicato nel numero scorso, è piaciuto al socio DE FRAJA, per il semplice fatto che lui è un pronipote, da parte di nonna, dell'egittologo milanese, poi cairota d'adozione. Ci ha inviato copia di un bellissimo ritratto del prozio, con fez, abito da Bey -carica cui fu nominato per i meriti scientifici- e con moltissime decorazioni (avete in mente i ritratti di re Faruk?), ma che non possiamo pubblicare, dato il fondo molto scuro. Lo proporremo all'ufficio postale (alla prossima visita per riscontrare eventuali nuovi timbri con la dicitura *Bonola* da inviare al socio), affinché vi venga esposto!

* * * * *

Il socio CANNAS segnala che i timbri per il prioritario, sono stati distribuiti anche in provincia di Cagliari, contrariamente a quanto affermato nel n° 123 nell'aggiornamento dell'ufficio di Carloforte, inviandoci diverse riproduzioni. L'affermazione, forse avventata, era stata fatta poiché nei tre uffici della provincia visitati (oltre ad altri di cui aveva riferito il socio BONADEO), il timbro non era pervenuto. Pubblichiamo il bollo di San Gavino, essendo gli altri (Arbus, Assemini, Decimomannu, Dolianova, Sinnai) purtroppo evanescenti e quindi non riproducibili.

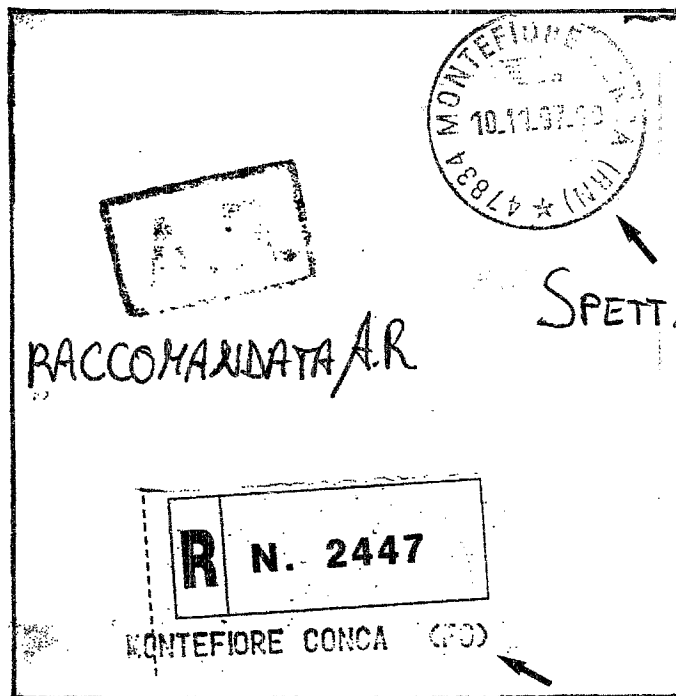


* * * * *

Ricordate la busta del 1998 riprodotta nel n° 115 con l'ovale Direzione provinciale di Milano e il datario Milano Economato? Le buste continuano a pervenire ancora con l'anacronistico ovale, ma l'arrivo del 2000 ha mandato in pensione il datario, sostituito da un "Area P.A.L." -addirittura con l'ora-, sicuramente fornito da tempo (sennò avrebbe la dicitura *Poste Italiane*), ma mai utilizzato. Il bello è però che nel frattempo a Milano le filiali sono diventate 5 e quindi la dicitura del bollo è obsoleta.



* * * * *



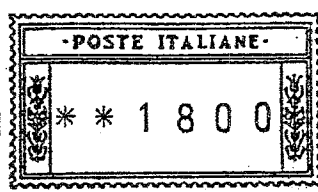
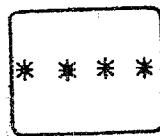
Doppia provincia: il socio POZZATI ci invia questo frammento di una raccomandata del novembre 1997 spedita da Montefiore Conca, ora in provincia di Rimini. Mentre il datario ha la nuova sigla (RN) -e il nuovo cap-, il lineare ha ancora la sigla (FO).

E, a proposito di Forlì, la sigla è ora FC (Forlì-Cesena): le poste si sono adeguate o continuano ad utilizzare quella vecchia? Discorso analogo per Pesaro, la cui sigla è diventata PU (Pesaro e Urbino).

* * * * *

In tema di sportelli presso Centri commerciali, POZZATI ci segnala che ne è in funzione uno presso *Il Tari* di Marcianise (CE), di cui per il momento è nota solo l'impronta dell'affrancatrice da sportello PT.100. Dalla corona si deduce che lo sportello è una emanazione di Marcianise 3, uno degli innumerevoli uffici a suo tempo creati in quella provincia per meri motivi clientelari dal ministro delle poste di allora Bosco. Infine una considerazione: negli analoghi centri delle metropoli del Nord -sicuramente più trafficati- si riciclano delle ormai vetuste PT 10 con trent'anni di servizio sulle spalle, qui invece si forniscono attrezzature all'ultimo grido.

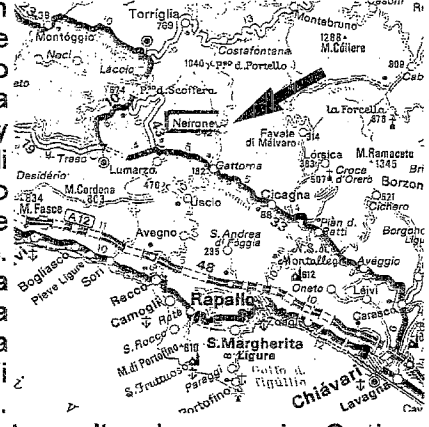
P





L'agenzia di NEIRONE

Neirone è un comune di circa 1000 abitanti, a 35 km da Genova, disposto su numerose frazioni nella omonima valle, laterale di sinistra della Fontanabuona (la grande valle parallela alla costa che sbuca sul mare a Chiavari, citata anche da Dante). Assai variata l'altimetria del territorio che va dai 342 metri del capoluogo ai 700-800 metri delle frazioni più alte (spesso semiabbandonate), fino ai 1040 metri del Passo del Portello, punto di comunicazione con l'alta Val Trebbia. La valle è assai solatia, essendo esposta a sud ed era un tempo molto coltivata fino a notevoli altitudini, come testimoniano le numerose fasce e terrazzamenti ormai abbandonati e l'assenza di boschi di castagni, in genere tipici dell'entroterra. Il capoluogo Neirone è un paesino di 120 abitanti, ove ormai ci sono solo il municipio e la posta. Chiusa da qualche anno la scuola, chiusa una delle due trattorie, è rimasto solo un unico negozio tuttofare (alimentari-tabacchi-giornali). Contrastante l'aspetto del paese: da un lato molte case chiuse (con il solito cartello *vendesì*), tra cui edifici del primo novecento, testimonianza di un'antica vocazione a luogo di villeggiatura (senza però giungere al tripudio liberty della vicina Torrighia o dei Giovi), dall'altro un certo fervore di rinnovamento e di nuove costruzioni, dovuto a coloro che conservano qui la residenza, ma che fanno i pendolari con la Fontanabuona, sede ormai di gran parte degli insediamenti produttivi del levante genovese. Storicamente queste zone appartennero allo stato dei Fieschi e dopo la famosa fallita congiura passarono ai Doria, per essere integrate nella Serenissima solo nel '700. Con l'epoca napoleonica ci fu la Repubblica Ligure, poi nel 1805 l'annessione all'Impero francese (dipartimento degli Appennini-Chiavari) e poi nel 1815 l'annessione al Regno di Sardegna. Ed ora veniamo alla posta (del capoluogo, perché nel territorio esistono altre due agenzie, Ognio e Roccatagliata). Situata lungo la provinciale in un edificio di mezzo secolo fa, è un ufficio ad agente unico, ovvero è aperto fino alle 10, poi c'è un intermezzo fino alle 10.30 per l'arrivo del furgone, indi l'operatrice inizia le operazioni di recapito nel capoluogo ed in alcune frazioni. L'ufficio è composto da un unico disadorno stanzone e nella stagione invernale spiccano nella parte destinata al pubblico alcune cataste con legna ben allineata, essendo ancora riscaldato con la stufa. Inoltre ha una particolarità che si riscontra anche in altri piccoli uffici della zona: la cassaforte situata nella toilette. Presumibilmente quando questa fu realizzata, fu eretto un tramezzo e la cassaforte, anche per non lasciarla in vista, rimase dall'altra parte. L'ufficio, contraddistinto dal frazionario 28/156 e dal cap 16040, esiste da sempre e ora dipende dalla filiale Genova Levante. In tempi recenti era un minore entità che all'ultima classifica aveva punteggio 708, raggiunto presumibilmente grazie al traffico causato dal municipio. Nel corso del 1999 è stato installato il tempo reale, quindi con cambio della timbratrice dei conti correnti. All'atto del sopralluogo (24 gennaio) non erano pervenuti datari "Poste italiane", benché il vecchio datario "B" -tenuto del resto di scorta- non possa comporre il doppio zero.



Ed ecco le riproduzioni (da notare nei due timbri col logo il vezzo genovese "agenzia di ..."):

datari



datario per il servizio prioritario



frazionario



lineare agenzia

NEIRONE (GE)

lineare provincia

16100 GENOVA

stampante Olivetti per servizi a denaro

SEZ.02	24-GEN-2000	R1
NEIRONE		28/156
0013	£.*****1000	
VCC 0507	£.*****	

L'unico bollo ovale in uso ultimamente -forse un tempo c'era il timbro del collocamento o della scuola elementare-, quello del municipio, è stato ripescato in fondo ad un cassetto, non essendo ovviamente più utilizzato.



All'agenzia non sono appoggiate macchine affrancatrici.

Neirone non ha mai utilizzato bolli speciali.

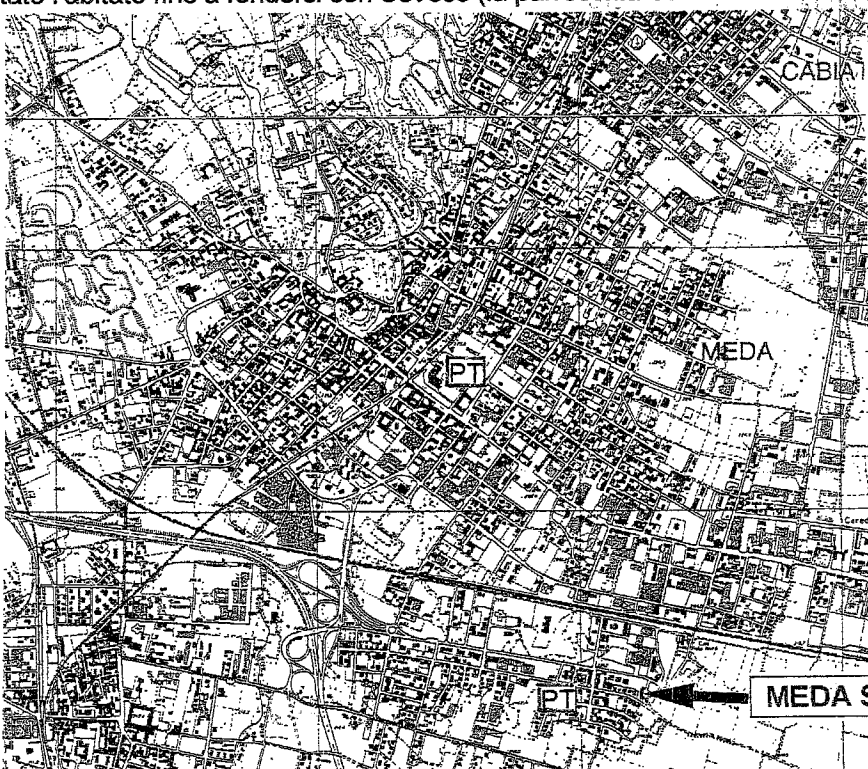
Va infine ricordato che nell'aprile del 1890 lo Josz fornì un timbro del tipo tondo riquadrato.



(Alcide Sortino)

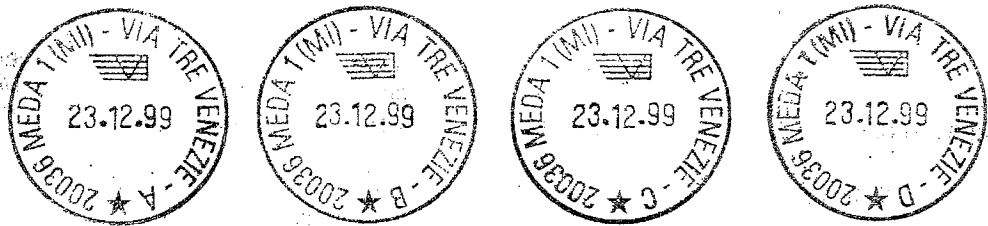
L'agenzia di MEDA succursale 1

La cittadina di Meda, all'estremo nord della provincia di Milano, in direzione di Como, continuava ad avere un solo ufficio postale (aperto però fino a sera), nonostante l'estensione dell'abitato e nonostante il formarsi negli ultimi decenni del vasto quartiere Meda sud. Ma facciamo un passo indietro: lo sviluppo urbanistico iniziato negli anni cinquanta ha dapprima dilatato l'abitato fino a fondersi con Seveso (la parrocchia San Pietro Martire di Seveso -vedi BF 395/97- ricade territorialmente in Meda), con Seregno, e con Cabiato, comune in provincia di Como. Poi, in mancanza di aree disponibili -specie per l'edilizia residenziale- si è cominciato a costruire nella zona a sud della ferrovia Milano-Chiasso, zona che era rimasta ineditata causa l'isolamento. Così si è formato Meda sud, un vasto quartiere completamente separato per la presenza della sede ferroviaria, e collegato al resto dell'abitato solo in due punti. Ma mentre prima o poi tutte le strutture sociali o di uso collettivo sono state realizzate -ultimo in ordine di tempo il Palazzetto dello sport-, inspiegabilmente mancavano la banca e la posta. Ma, ironia della sorte, le stesse sono comparse quasi contemporaneamente alla fine del 1999 e per di più affiancate nello stesso stabile. Dopo vari rimandi,



causati dall'immane prolungarsi dei lavori, l'agenzia ha finalmente iniziato l'attività il 21 dicembre scorso. Contraddistinta dal frazionario 38/623 e dal cap 20036, dipende dalla filiale di Monza e, almeno in questa fase iniziale, ha in carico due operatori, uno per i servizi postali con mansioni anche di direttore e l'altro per i servizi finanziari. La dotazione di timbri è stata però abbondante: ben cinque datari (di cui uno con l'indicazione dell'ora per il prioritario): di conseguenza ne vengono usati normalmente solo due, mentre gli altri sono stati utilizzati unicamente per il Vs redattore. Sono stati poi forniti un'infinità di timbri metallici, con le diciture più inusitate, ma invece il frazionario è un timbretto in gomma, commissionato a qualche cartolaio di Monza. Ma, la cosa incredibile, degna di *Striscia la notizia*, è che nei quattro timbri senza l'ora, benché forniti allo spirare del decennio, non era possibile formare il 2000, per cui sono stati sostituiti con altrettanti quattro nella versione "Poste italiane". Vale a dire che i timbri primitivi sono stati usati nella migliore delle ipotesi per soli 9 giorni! Di quelli nuovi, per il momento ne viene usato uno solo ai conti correnti, mentre gli altri tre sono stati tolti dalle custodie, adattati (erano impostati sul 14.14.14) e usati appositamente per questo articolo. Altra amenità di mamma PT è che, benché tutti gli uffici, anche i più piccoli, abbiano ormai il tempo reale, questo nuovo -come del resto abbiamo visto per Malpensa 2000- non è stato collegato. Ed ecco le impronte:

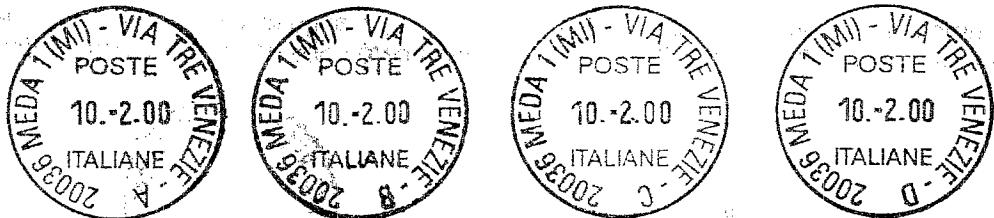
datari
(prima fornitura)



datario per il servizio prioritario



datari
(seconda fornitura)



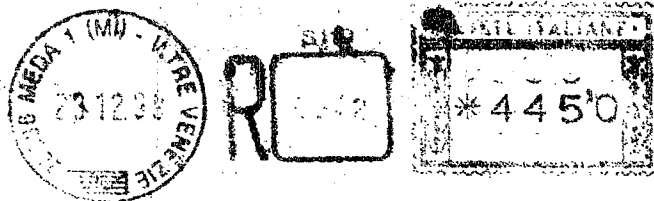
frazionario



lineari agenzia e provincia

MEDA SUCC.1 MILANO

affrancatrice da sportello
(Citis n° 3118, già in carico a Cusano Milanino succ. 1)



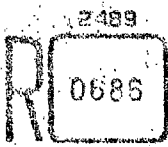
timbratrice MAEL per c/c

FII MEDA 1
SUCC. 1*****1
LE *****10001
LOPI 23 DIC 991

(Alcide Sortino)

Lo sportello avanzato NOVATE MILANESE – METROPOLI

All'estremo nord di Milano, al termine del quartiere Bovisasca, lungo l'omonima strada, che rappresenta il tracciato medioevale verso Varese, caduta di importanza ai tempi di Maria Teresa, quando si realizzarono le grandi strade postali e venne sostituita dall'attuale statale Varesina, è sorto il centro commerciale Metropoli, inaugurato nello scorso novembre. Il centro occupa interamente un grande appezzamento grosso modo rettangolare, situato tra la via Bovisasca e la stazione di Milano Quarto Oggiaro delle FNM, ricadente nel territorio di Novate Milanese, ma circondato su tre lati da quello del capoluogo. A differenza di altri analoghi insediamenti, le poste sono qui presenti fin dall'origine e pertanto si sono scelte una sede adeguata, di due luci sulla galleria superiore. Quindi si tratta di un vero ufficio, per il momento sportello avanzato di Novate Milanese, ma destinato a diventare autonomo. Anche in questo caso abbiamo i soliti orari lunghissimi, e, cosa stupefacente, nel periodo natalizio era in funzione per tutta la domenica, ancorato alle aperture festive del centro commerciale. Sotto l'aspetto marcofilo, scarse le novità: il datario è uno di quelli per il prioritario di Novate, mentre non esistono lineari, né di Novate, né con diciture specifiche. L'affrancatrice da sportello è la Citis PT 10 matricola 2489, già in servizio a Milano Isola, ma con guller aggiornato o, come dicono i postali, *personalizzato*. Peccato che abbiano sbagliato il cap (20020 invece di 20026), per cui sarà sostituita o modificata. Unica altra timbratura personalizzata è per il momento l'impronta della Mael per i conti correnti (e, anche in questo caso, dobbiamo fare la solita considerazione sull'inspiegabile assenza del tempo reale):



FI NOVATE M. 7
 I METROPOLI*****I
 LZ *****1000I
 L640 02 DIC 99I

Ancora sul recapito PARMA – BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Nel numero scorso avevamo parlato di questo recapito, in seguito a quanto inviatoci dal socio Pirazzoli, dopo un sopralluogo all'ufficio. Il solito POZZATI ci invia però delle ulteriori impronte di timbri evidentemente non più in uso:



- i due datari (A e B) codificati e senza ora (quello pubblicato aveva l'indicazione oraria)

- il frazionario (evidentemente un tempo era abilitato ai servizi a denaro)

(44 / 218)

- il bollettino di spedizione di un pacco, sulla cui etichetta è apposto un ulteriore lineare.

AMMINISTRAZIONE P.T.		PACCO VALORE CON ASSEGNO		43100 PARMA - BCI	
BOULETINO SPEDIZIONE		SPAZIO RISERVATO ALL'ASSEGNO		159	
L. 200		Pacco n. 159		159	
ESPRESSO		PESO DI 3.999 g. 500		43100 PARMA - BCI	
URGENTE		FRAGILE		43100 PARMA - BCI	
DESTINATARIO BANCA COMMERCIALE ITALIANA		ASSEGNO DI POSTA		43100 PARMA - BCI	
ICAP		24		24R	
ASSEGNO L. NULLO		24R		24R	
Da rimborsarsi mediante vaglia o versamento sul c/c postale n°		24R		24R	
Somme L. 100.000		CENTOMILA		24R	
Contenuto pacco: CARTE VALORI		24R		24R	
Mittente BANCA COMMERCIALE ITALIANA G.A.B.		24R		24R	
Via LANCIFRANO 1		24R		24R	
ICAP 43100 Località P.A.R.M.A.		24R		24R	
CODICE FISCALE		24R		24R	
IN CASO DI MANGATA CONSEGNA CHIEDE CHE SIA RIMANDATO AL MITTENTE		24R		24R	